

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO (\*)**

**326<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDÌ 15 MARZO 2022**

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

*(\*) Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

**INDICE**

<b>Congedi</b> .....	4,15
<b>Disegni di legge</b> (Comunicazione relativa al disegno di legge nn. 235-945-962 Stralcio I-IV COM/A “Norme in materia di acque termali.”):	
PRESIDENTE .....	4
<b>Governo regionale</b> “Comunicazioni del Governo in ordine al Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI)”:	
PRESIDENTE .....	9,12,15
BAGLIERI, <i>assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità</i> .....	9
FOTI (Attiva Sicilia verso Diventerà Bellissima) .....	13
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle) .....	15
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle) .....	16
DI CARO (Movimento Cinque Stelle) .....	17
<b>Ordini del giorno</b> “Presentazione dei nn. 624, 626, 631, 633 e votazione dei nn. 626, 631 e 633”):	
PRESIDENTE .....	17,19
BAGLIERI, <i>assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità</i> .....	18
<b>Sull'ordine dei lavori in merito al disegno di legge “Norme per l'accesso al lavoro dei non vedenti e dei disabili. Modifiche alla legge regionale 7 maggio 1976, n. 60.” (n. 991/A)</b>	
PRESIDENTE .....	4,5
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura) .....	4
<b>Sull'ordine dei lavori</b>	
PRESIDENTE .....	6,7,9
COMPAGNONE (Popolari ed Autonomisti) .....	5
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i> .....	6
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle) .....	7
LO CURTO (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) .....	7
<b><u>ALLEGATO A</u></b> (*)	
<b>Commissioni parlamentari</b> (Comunicazione di richiesta di parere) .....	29
(Comunicazione di approvazione di risoluzione) .....	29
<b>Disegni di legge</b> (Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) .....	28
<b>Corte costituzionale</b> (Comunicazione di sentenza) .....	30
<b>Interpellanza</b> (Annunzio) .....	42

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

XVII LEGISLATURA

326<sup>a</sup> SEDUTA

15 marzo 2022

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) .....	21
(Annunzio) .....	30

**Mozioni**

(Annunzio) .....	44
------------------	----

**ALLEGATO B:**

<b>Risposte scritte ad interrogazioni</b> .....	52
---	----

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 1215 degli onorevoli Zito ed altri  
numero 2271 degli onorevoli Lentini ed altri  
numero 2457 dell'onorevole Gucciardi  
numero 2473 degli onorevoli Di Caro ed altri

- da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:

numero 2422 degli onorevoli Zafarana ed altri  
numero 2438 dell'onorevole Barbagallo

**ALLEGATO C:**

- Comunicazione del Governo in ordine al PiTESAI

### **La seduta è aperta alle ore 16.18**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

### **Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per la seduta odierna, gli onorevoli Marano, Cappello, Campo, Mangiacavallo e Pagana.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

#### **Comunicazione relativa al disegno di legge “Norme in materia di acque termali.” (nn. 235-945-962 Stralcio I-IV COM/A)**

PRESIDENTE. Comunico che questa Presidenza, ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento interno, ha deliberato di stralciare dal disegno di legge nn. 235-945-962 Stralcio I-IVCOM “Interventi di riordino nel settore termale”, l'articolo 12 in quanto la norma è suscettibile di produrre effetti finanziari e come tale, secondo quanto comunicato da questa Presidenza dell'Assemblea, nella seduta d'Aula n. 317 dell'8 febbraio 2022, non potrà essere esaminato prima dell'approvazione degli strumenti finanziari.

#### **Sull'ordine dei lavori in merito al disegno di legge “Norme per l'accesso al lavoro dei non vedenti e dei disabili. Modifiche alla legge regionale 7 maggio 1976, n. 60.” (n. 991/A)**

PRESIDENTE. Alcuni colleghi hanno chiesto di parlare sull'ordine dei lavori.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cracolici. Poi, gli onorevoli Compagnone e Di Paola.

CRACOLICI. Presidente, volevo chiedere alla Presidenza, e quindi all'Aula, di potere consentire di iscrivere all'ordine del giorno della seduta di domani il disegno di legge n. 991, che è stato licenziato dalla V Commissione che è pronto per l'Aula perché è senza oneri finanziari e perché è un disegno di legge ordinamentale che riguarda, specificatamente, le norme sul collocamento obbligatorio dei cosiddetti invalidi privi della vista, sono le norme che consentono le chiamate dirette per i centralini delle pubbliche amministrazioni.

Poiché negli anni è mutato il profilo professionale, considerate le tecnologie che oggi sono utilizzate, si è resa necessaria una modifica e, quindi, un adeguamento della norma consentendo di potere accedere alla nuova figura professionale che, oggi, è prevista per le pubbliche amministrazioni.

Chiaramente, l'iscrizione all'ordine del giorno del testo nella seduta di domani consentirebbe di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti e trattarlo la prossima settimana e, quindi, consentire di approvare questo testo. Tra l'altro è stato approvato all'unanimità dalla stessa Commissione.

PRESIDENTE. Il numero del disegno di legge?

CRACOLICI. Numero 991.

PRESIDENTE. L'onorevole Cracolici propone di inserire nella prossima seduta il disegno di legge n. 991 che riguarda il collocamento obbligatorio - il tema dei centralinisti i cosiddetti "ciechi", pare che, mi dicono gli Uffici, sia stato trattato in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Il disegno di legge è stato approvato dalla Commissione.

Se non sorgono osservazioni da parte dei colleghi, io valuterei positivamente di inserirlo all'ordine del giorno. Tutti sono d'accordo. L'onorevole Dipasquale è super d'accordo. Pertanto, inseriamo all'ordine del giorno per trattare già domani il disegno di legge n. 991/A.

### **Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Compagnone.

COMPAGNONE. Presidente, per la verità io intervengo su un fatto che è avvenuto in questi giorni. E' successo - una cosa buona, una cosa bella - che il Giro d'Italia... Quando penso al Giro d'Italia guardo Anthony Barbagallo che è stato, parliamo di Giro d'Italia, una cosa bella che interessa tutti, che ci fa piacere dovunque passi e, soprattutto, ci fa piacere qualunque assessore ci sia, qualunque Presidente della Regione ci sia, perché è una cosa bella che fa piacere ai siciliani perché fa scoprire le bellezze della Sicilia, è un motore turistico importante. Scusate, deputati, colleghi.

*(Brusìo in Aula)*

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, per favore. Onorevole Ragusa. Ascoltiamo il collega come abbiamo avuto la pazienza di ascoltare lei!

COMPAGNONE. Onorevole Cracolici, io l'ascolto sempre con piacere, ma lei perché non mi ascolta? Si ritiene al di sopra delle parti?

Allora, sa cosa è successo? Che il buon Sindaco di Paternò, avendo saputo che passava il Giro d'Italia da Paternò, era contento e, quindi, essendo contento a modo suo - ognuno fa a modo proprio, ed è il Sindaco che rappresenta la città di Paternò - ha fatto un comunicato dove si diceva entusiasta di questa cosa, perché valorizza il suo territorio, farà in modo che ci sia attenzione nei confronti di quel territorio e così via di seguito, ringrazia gli organi sovrastanti, lui dice organi, cito testualmente "Tutti gli organi sovrastanti". Gli organi sovrastanti chiaramente è la Regione no? Sovrastante al Sindaco c'è il .... e quindi in qualche modo ringraziava anche l'Assessore per il turismo della Regione siciliana.

Però, l'Assessore per il turismo della Regione siciliana, dott. Manlio Messina, sullo stesso *network*, sullo stesso meccanismo di informazione, ha reagito a questo entusiasmo del Sindaco in modo straordinario e anche veramente singolare, probabilmente frutto di una cultura, di una mentalità per

cui l'Assessore Messina ritiene che l'Assessorato è suo, i fondi con cui si lavora nell'Assessorato sono suoi, che quel territorio è suo, cioè un atteggiamento un po' particolare che poco ha a che fare con la politica di servizio, noi riteniamo che la politica sia un servizio ai territori e non un atto di presunzione, di arroganza, di potere, ha reagito in modo piccato rimproverando il Sindaco, dicendo che lui non si doveva permettere di essere contento perché lui non ha fatto niente, perché il Giro d'Italia è tutta cosa sua, di Manlio Messina, per cui, il Sindaco non si può compiacere del fatto che passa da lì il Giro d'Italia; come se, caro Assessore Cordaro, questo Governo sia una cosa personalistica, proprietà privata del Presidente ed eventualmente di Manlio Messina, per cui il Sindaco non si può permettere di dire: "Sono contento che passi il Giro d'Italia".

Ora, voglio dire, non ci sembra modo questo. Tra l'altro, le dichiarazioni sono anche di una violenza verbale molto particolare che veramente dà la sensazione che ci sia un travisamento del ruolo di assessore o di rappresentante dei cittadini siciliani in questo caso.

E allora, siccome l'Assessore Messina non è nuovo a queste uscite, tra l'altro lui dice queste parole all'inizio: "*La politica a volte mi lascia basito, senza parole, stavolta però le parole non mancano, mi escono da sole*". E' questo è il problema! Un Assessore - vero Assessore Cordaro, lei che è giudizioso - le parole un assessore le deve centellinare, deve capirne il significato, deve capire anche il significato che danno quando poi vengono lette. Le parole spesso l'Assessore Messina le butta senza pensarci, gli escono da sole. Questo non è accettabile, non è accettabile!

Io credo che il Presidente Musumeci lo debba redarguire, pesantemente, credo che se lui ha questa mentalità è bene che si dimetta! Visto che lui ritiene di essere rappresentante di sé stesso, del suo mondo, solo del suo partito. Lui è Assessore della Regione siciliana di tutti, quindi anche del sindaco Naso, quindi anche del deputato Compagnone, quindi anche del deputato Marianna Caronia e così via, non può avere questa idea di essere rappresentante di sé stesso e si *'incazza'* se un sindaco è contento del fatto che passa il Giro d'Italia dalla sua città!

Tutto questo non è accettabile perché determina un clima che è sbagliato, che non funziona e poi la conseguenza è tutto quello che ne deriva, degli atteggiamenti anche nelle Aule, nei territori. Credo che queste cose vadano puntualizzate perché poi veramente non ci si capisce più!

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Presidente, l'assessore Messina, che ovviamente ha la mia stima, non ha bisogno di difensori d'ufficio.

Io svolgo un ruolo, lo rivendico e l'ho sempre fatto nei confronti di tutti i colleghi tutte le volte in cui da parte dei colleghi deputati - perché ho la fortuna di essere doppiamente collega - si è mossa una critica nei confronti di un collega assente.

L'unica cosa che mi sento di contestare all'onorevole Compagnone, posto che sono convinto che avrà tempo e modo per chiarirsi con l'assessore Messina, è che proprio la sua voglia di puntualizzare ha sbagliato giorno perché lei chiede di puntualizzare ad una persona che non c'è e questo è un errore che non va commesso, a mio modo di vedere, e siccome, ripeto, non conosco la vicenda né posso fare difese d'ufficio, sono convinto che quando lei chiederà anche pubblicamente all'assessore Messina un chiarimento, il chiarimento verrà fatto.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà. E poi cominciamo con la relazione del Governo sulla transizione energetica sostenibile.

CRACOLICI. L'intervento dell'onorevole Compagnone è trasformato in mozione di censura, così viene l'Assessore.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo partendo da un presupposto, che ho grandissimo rispetto per quest'Assemblea che deve mantenere il suo alto prestigio e proprio per questo, Presidente, le chiedo - e argomenterò anche il perché le faccio questa richiesta - di poter azzerare le Commissioni. E questo perché, Presidente? Perché ad ogni legislatura, a metà legislatura, come dire, si è sempre proceduto su un rimescolamento delle Commissioni e questo glielo dico, Presidente, perché in quest'ultimo periodo ho visto, ho percepito, ma non solo io anche tutti i colleghi del mio Gruppo parlamentare, una sorta di stallo, di lentezza all'interno delle Commissioni, quasi 'da periodo di ultimi giorni' perché abbiamo gli ultimi sette mesi di legislatura. Invece, secondo me, proprio in questi mesi, e considerando anche il periodo che sta attraversando la Sicilia, è giusto dare uno slancio di entusiasmo, è giusto dare uno slancio legato anche alla voglia di fare di questo Parlamento e, per ultimo ma non per ultimo, Presidente, è anche un discorso di questione morale perché vedo sempre più accendersi la campagna elettorale...

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, per favore, ascoltiamo l'intervento del collega.

DI PAOLA. ...e anche le Commissioni che sono un luogo istituzionale, così com'è un luogo istituzionale l'Aula, come dire, devono mantenere sempre un livello alto così come è stato nel corso degli anni all'interno di quest'Assemblea.

Quindi, Presidente, le chiedo formalmente, il mio Gruppo già lo aveva chiesto tempo fa, poi c'è stato il periodo di Covid e, quindi, non abbiamo forzato nel chiedere l'azzeramento delle Commissioni però credo, Presidente, spero che lei se ne faccia carico anche di parlare con il presidente Miccichè, affinché si possa fare quanto prima l'azzeramento delle Commissioni di modo da dare vigore soprattutto in questi ultimi mesi di legislatura.

CRACOLICI. È un obbligo regolamentare!

DI PAOLA. Oltre al fatto che, come suggerisce il collega Cracolici, è un obbligo regolamentare, quindi vorrei sapere dalla Presidenza il perché questo rimescolamento, questo azzeramento non possa essere fatto.

PRESIDENTE. Prendiamo atto di questa richiesta formale che è stata avanzata dal Gruppo del Movimento Cinque Stelle, riferirò certamente al Presidente Miccichè.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE. Ho capito, lo sto sentendo ora: anche il Partito Democratico chiede l'azzeramento delle Commissioni.

E' iscritta a parlare l'onorevole Lo Curto. Ne ha facoltà.

LO CURTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola per evidenziare quanto accaduto in questi giorni su una polemica artatamente costruita a seguito della relazione che l'onorevole Fava, a conclusione di un lungo lavoro di indagine della Commissione sulla condizione minorile e soprattutto sulla refluenza...

Scusate, colleghi, non riesco a parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Ragusa, lasciamo intervenire l'onorevole Lo Curto.

LO CURTO. Onorevole Ragusa, lei è sempre apprezzabile quando si fa ascoltare, ma io in questo momento non la posso ascoltare e lei mi impedisce di parlare.

Allora, ricomincio da capo.

Prendo la parola per riferire a quest'Aula, signor Presidente, quanto accade in questi giorni, e la polemica non si ferma, su una vicenda assai incresciosa di cui viene fatta menzione nella relazione che l'onorevole Fava consegna, credo, all'intero universo sulla condizione minorile; un lungo lavoro durato otto mesi nei quali ha audito una serie di personalità proprio per descrivere questa condizione minorile e per ravvisare anche l'incidenza della delinquenza minorile proprio nelle aree di disagio sociale e nelle aree a rischio educativo.

Ebbene, in questa relazione, lunga centosei pagine, ad un certo punto viene audito anche il dottore Inguì che svolge un pregevole e importante lavoro per conto del tribunale sulla condizione minorile e tra le cose che dice ad un certo punto il dottore Inguì, che è marsalese, riferisce alla Commissione che in una scuola di Marsala, la scuola di Sappusi che è un istituto comprensivo intitolato ad una vittima di mafia che è la famiglia Asta e Luigi Sturzo, l'istituto si chiama Asta-Sturzo, il plesso è quello di Sappusi, appunto il plesso Asta, all'inizio dell'anno era stata formata una classe di 22 bambini di prima, iscrittisi per la prima volta in prima, tutti con un unico connotato, un unico comune denominatore: erano tutti figli di pregiudicati.

A riferire del fatto allo stesso Inguì è stata la sorella di Inguì che lavora in quella scuola. Lui non lo dice alla Commissione però sappiamo i fatti.

Ebbene 22 bambini tutti figli di pregiudicati certo ci sarà stata una grande combinazione lunare, non lo so, qualcuno avrà pure fatto ricorso alle cure medicalmente assistite per potere tutti in quello stesso anno partorire figli nelle famiglie di pregiudicati.

A prescindere la stupidità di tale affermazione e me ne dolgo per il dottore Inguì che è una persona assolutamente al di sopra di ogni sospetto, tuttavia questa notizia estrapolata certamente dalla relazione della Commissione "Antimafia" ha fatto il giro di tutti i *social media* e i media nazionali e a momenti ci mancava che la vicenda della classe ghetto a Marsala prendesse la scena, più e quanto, la guerra in Ucraina.

Ebbene ci siamo un po' documentati. Io, Presidente, vengo dal mondo della scuola, per quarant'anni è stato il mio lavoro, so come ogni scuola in ogni latitudine del mondo lotti contro la dispersione scolastica per l'integrazione dei minori in ogni ambito, in ogni contesto prevenendo le condizioni di rischio educativo perché la scuola insegna educando, non ce lo dimentichiamo.

L'idea che ci fossero 22 bambini nati tutti nello stesso anno in prima elementare iscrittisi in una stessa classe è davvero una stoltezza di inimmaginabile e colossale portata!

Ma io non sono qui per rivendicare la notizia data così, e quindi, l'inconsistenza della stessa che certamente è, come dire, confutabile a partire degli elenchi che ogni scuola è tenuta a rendere pubblici nel momento in cui iscrive i bambini, ma la cosa peggiore è che questo tratto della relazione è stato dato per mettere in piazza, appunto, un fatto inesistente, condannando una scuola, condannando ogni scuola, mi permetto di dire e però, guarda caso, la Commissione ed il suo Presidente che noi abbiamo votato perché abbia questo ruolo di indagine su fatti corruttivi contro la mafia e contro ogni forma di corruzione, di disallineamento della Pubblica Amministrazione anche nei confronti delle norme non sente il bisogno di audire il dirigente scolastico.

Se io spulcio le centosei pagine della relazione vedo che si parla di Librino, si parla di Palermo, si parla di Messina, Marsala non è citata se non in quell'inciso, non solo, ma vi è di più: vengono sentiti numerosi dirigenti scolastici di aree a rischio e di scuole definite e rientranti in un piano di prevenzione del disagio per cui viene definita 'scuola a rischio'. Ebbene la scuola di Marsala, quella scuola in particolare non è all'interno di quel programma di interventi ma, e ce ne sono nove nell'ambito, ventisette credo del territorio trapanese e marsalese, nove scuole, ma non certo l'Asta-Sturzo.



In più, signor Presidente, se gli altri vengono ascoltati, se i presidi, i dirigenti scolastici, il dirigente dell'Osir Sicilia viene ascoltato, perché non viene chiamata questa dirigente scolastica? Perché l'indagine viene fatta ad uso e consumo di una certa interpretazione dei fatti in maniera unidirezionale?

Noi non abbiamo nominato un Presidente di Commissione, una Commissione "Antimafia" per svolgere indagini parziali e per dare alla stampa certe notizie che da Marsala sono state diffuse certamente da qualche amico dell'onorevole Fava di 'Cento passi' per potere, come dire, screditare la scuola marsalese che, guarda caso, in questo caso è diretta da una mia cara amica, ma io la scuola la difendo tutta, Presidente, in ogni latitudine del mondo e mi attenderei che qui si facesse chiarezza sui metodi utilizzati.

Vedo l'onorevole Schillaci che fa parte di quella Commissione e sa che quello che sto dicendo è realtà. Quella classe non è mai esistita, lo dice poi lo stesso dottore Inguì, che rischia una querela da parte della preside, della dirigente scolastica.

Questo volevo dire perché abbiamo il dovere di sollecitare che chi opera nelle Commissioni lo faccia con la lucida oggettività e con l'onestà intellettuale per cui è chiamato a fare il proprio dovere, non certo per insinuare illazioni e cultura del sospetto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lo Curto.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, guardate, non possiamo continuare a fare interventi che non hanno attinenza rispetto all'ordine del giorno. Ho dato all'onorevole Cracolici per primo la parola sull'ordine dei lavori, gli altri interventi erano tutt'altro che sull'ordine dei lavori, sono ai sensi dell'articolo 83 e lei ha il diritto di intervenire ai sensi dell'articolo 83.

### **Comunicazioni del Governo in ordine al Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Comunicazioni del Governo in ordine al Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI).

Ha facoltà di parlare l'assessore Baglieri.

BAGLIERI, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, sono chiamata qui a dare alcune indicazioni del Governo regionale in tema di PiTESAI, un termine un po' astruso e mi scuserete, ma insomma, il PiTESAI, questo è il termine tecnico per il Piano per la transizione energetica che è stato di recente approvato dal Ministero, dal Mite.

Bene, il Governo regionale adesso è stato chiamato a far valere i rilievi avanzati da un parere del Cts, dal Comitato tecnico scientifico, presieduto dal professore Aurelio Angelini, il parere n. 106 del 2021, e in questo parere si chiede di rideterminare per meglio il PiTESAI che va ad individuare, lo dico subito, le aree potenzialmente idonee, la compatibilità con le attività di prospezione e di coltivazione in termini di idrocarburi e, quindi, si chiede di meglio tutelare la specificità del territorio siciliano e allontanare il rischio di trivellazione. Questo è quello che si chiede nel parere avanzato dal Cts.

Mi preme subito, in questa sede, eliminare qualche dubbio e ribadire che la Regione siciliana ha una competenza autonoma in materia di ricerca e produzione di idrocarburi in terraferma così come sancito dalla legge regionale, la n. 14 del 2000.

Questa autonomia è stata chiaramente da noi ribadita nella Conferenza unificata Stato-Regioni e il PiTESAI nel documento che chi vuole, chi ha interesse può facilmente reperire nel sito del Mite, viene

riconosciuta questa autonomia della Regione siciliana tant'è che si dice che la Regione potrà attuare provvedimenti per delle valutazioni *ad hoc*.

Quest'autonomia è una grande potenzialità e anche una grande opportunità e ribadisce come in realtà la politica energetica della Regione siciliana, al di là dell'importanza che di per sé ha, ma a maggior ragione assume rilevanza e priorità in vista di questa autonomia perché - ahimè - stiamo vivendo un periodo attuale, un periodo storico che effettivamente ripropone di nuovo nelle agende politiche non soltanto nazionali, internazionali ed europee, il tema dell'energia.

Quindi, a maggior ragione, la Regione siciliana è chiamata a dare un contributo, il proprio contributo non soltanto per l'autonomia energetica della Regione, che è cosa buona e giusta, ma soprattutto c'è un supremo interesse nazionale che è quello di andare a fornire il nostro contributo anche per la sicurezza energetica e per lo sviluppo economico dell'Italia.

Questo è stato già accennato dal documento a cui si sta lavorando a livello europeo il Piano RePowerEU in cui si dicono essenzialmente tre cose: diversificazione delle fonti e degli approvvigionamenti, *iter* autorizzativi e, chiaramente, la transizione energetica che assume una maggiore rilevanza proprio adesso, quindi, accelerare tutto ciò che noi come Governo regionale, come governo Musumeci aveva già introitato in tempi non sospetti ma, insomma, nel PEARS, Piano energetico regionale di recente approvato.

Cosa prevede il PEARS e quindi è in linea con quanto stabilito, a livello nazionale e - torno a dire - da questa politica europea, da RePowerEU, essenzialmente dice che dobbiamo aumentare le rinnovabili, se andate a vedere l'obiettivo che ci diamo è quello, nel 2030, di triplicare il fotovoltaico, duplicare l'eolico e soprattutto la transizione dal fossile al non fossile lo si fa anche con una graduale sostituzione del petrolio con il gas. Nel PEARS viene stabilito che la quota degli idrocarburi deve essere il 60 per cento gas naturale e il 40 per cento petrolio. Questo non è banale!

L'attività: il PEARS ha avuto la VAS soltanto ad agosto ma è stato avviato nel 2018 ed il fatto che abbiamo focalizzato di più e abbiamo immaginato una transizione che passa anche per il gas naturale non è banale.

Vi riporto qualche dato a livello di produzione nazionale. I dati relativi al 2020, a livello di idrocarburi nazionali, mostrano un incremento della produzione nazionale di olio greggio più il 26 per cento rispetto all'anno precedente a fronte di un decremento della produzione di gas naturale, meno 11 per cento. Questo adesso lo abbiamo capito. Purtroppo i fatti di cronaca ce lo stanno facendo evidenziare che la riduzione della produzione di gas - ahimè - non significa una riduzione del consumo ma una sostituzione della produzione nazionale con l'acquisto e l'*import* di gas russo.

Quindi, abbiamo anticipato nel nostro documento, nel Piano energetico regionale, il fatto che si possa invece dare linfa al gas rispetto al petrolio e tutto questo, come dicevo, l'abbiamo avanzato personalmente in sede di riunione politica della Conferenza del PiTESAI, infatti questa mozione che ha visto non soltanto la Regione siciliana ma anche la Basilicata, ad esempio, unite, non a caso infatti l'intesa che abbiamo dato al Piano, a questo PiTESAI, è stata subordinata alla richiesta di garantire nelle aree idonee e definite dal Piano il prosieguo dell'attività connessa ai permessi di ricerca limitando soltanto al gas, senza pertanto permessi di ricerca del petrolio proprio perché in realtà questo è in linea con l'indirizzo politico che abbiamo dato nel PEARS.

Conseguentemente, il primo effetto immediato dell'adozione del PiTESAI non è quello di vedere aumentato il numero delle trivellazioni nelle Regioni italiane così come ho letto in qualche giornale di recente ma, invece, abbiamo l'effetto opposto, cioè quello di andare a verificare la compatibilità secondo alcuni criteri di produttività, di analisi costi-benefici, e quindi di razionalizzare, ecco, nell'ambito territoriale tutte le attività di prospezione e di ricerca e di coltivazione attualmente in essere. E questo per quale motivo? Perché ci si è resi conto che fra tutte le varie attività esplorative soltanto un esiguo numero di concessioni consentono di produrre la stragrande maggioranza di petrolio e, pertanto, si va verso la chiusura di tutte quelle attività che non rispondono a quei criteri di

sostenibilità sociale ed economica che vengono individuate nell'articolo 11 *ter*, comma 8, della legge n. 12 del 2019.

Quindi, la prima cosa che fa il PiTESAI è cercare di vedere la compatibilità di tutto quello che c'è attualmente in atto con, chiaramente, questi criteri che sono criteri di produttività mineraria; la seconda cosa che fa è quella di andare a individuare le aree potenzialmente idonee, quindi per future attività di ricerca, di prospezione e di coltivazione a mare e a terra dove è consentito appunto lo svolgimento.

Ora, qualcuno diceva: "Sì ma come vengono individuate queste aree?". Nell'individuazione di queste aree potenzialmente idonee abbiamo trovato l'intesa perché abbiamo individuato tre criteri di valutazione ambientale.

Il primo criterio è dato, chiaramente, da vincoli ambientali assoluti e sono quelli di riferimento, andiamo a vedere quale c'è, il vincolo normativo dei regimi di protezione, quindi tutti questi laddove sussistono questi determinati vincoli è chiaro che non sono aree diciamo potenzialmente idonee.

A questi si sono aggiunti dei vincoli aggiuntivi di esclusione che sono vincoli di salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale e, successivamente, abbiamo il terzo livello di vincoli che sono dei vincoli *ad hoc*, cioè caso per caso sono dei vincoli di attenzione, così dice il PiTESAI, di attenzione e di approfondimento da considerare nelle fasi successive tra cui per esempio la via del progetto nel sito specifico.

Questi vincoli, chiaramente, non sono vincoli assoluti ma sono, come il documento stesso richiama, dei vincoli dinamici e adattivi, quindi, non c'è qualcosa di stabilito a priori ma possono variare e possono variare grazie a questi vincoli aggiuntivi, ai vincoli di attenzione.

Ma c'è di più, proprio in virtù di quel parere, che anche il professore Angelini ha avanzato, tutti in sede di Conferenza abbiamo avanzato la possibilità di applicare dei *buffer* cioè delle aree, noi per esempio abbiamo individuato dodici miglia ma tutto può essere un *buffer* che sono delle aree di rispetto relative al vincolo associato in cui si estende la validità del vincolo.

Quindi, scusate se sono stata, forse, un po' troppo tecnica ma mi preme dire che, essenzialmente, ci sono due motivi che mi inducono a dire che, in realtà, il Governo non può presentare un ricorso proprio perché, innanzitutto, abbiamo la competenza regionale in tema di idrocarburi in terraferma e, quindi, questo ci dà una propria autonomia non solo normativa ma anche di attuazione; seconda cosa la possibilità di applicare questi *buffer* ci consente quella flessibilità, quell'adattamento nel poter andare a individuare le aree in maniera molto più dinamica, dove fare o dove non fare e, quindi, ritengo che, alla luce di questo, il PiTESAI non assuma o non metta a repentaglio la tutela ambientale e anzi tutti dobbiamo *in primis*, rappresentare proprio quell'importanza, quei vincoli assoluti.

Ma vediamo un po', mi sono anche posta e penso che questo possa anche essere di interesse per chi, non soltanto all'Aula ma anche per chi ci segue, quali sono gli effetti del PiTESAI in termini nel nostro contesto regionale? Qual è la situazione degli idrocarburi nella Regione siciliana?

La Sicilia detiene nove centrali di raccolta e trattamento di idrocarburi, sei permessi, tredici concessioni e circa centosessanta pozzi attivi; nel 2021 la produzione siciliana di gas naturale è stata di centosessanta milioni di metri cubi in sette concessioni ed è in decremento rispetto al 2020, così come si diceva e si concentra essenzialmente nelle aree di Gagliano, Castelferrato e Bronte. Hanno una durata stimata di circa quindici anni, si tenga conto che le riserve di gas sulla terraferma sono stimate in novecentosettantuno milioni di metri cubi e di sette miliardi, più di sette miliardi di metri cubi nel Canale di Sicilia, quindi, capite benissimo che la produzione è del tutto irrisoria rispetto al potenziale che c'è.

Per contro la produzione siciliana di petrolio greggio è stata di quattrocentomila tonnellate con sei concessioni, proviene quasi esclusivamente dall'area di Gela dove la vita utile dei giacimenti, stante la maturità nella fase di coltivazione, ha circa una durata di quindici anni rispetto a un periodo di vita utile di cinquantacinque anni e nell'area di Ragusa dove l'orizzonte produttivo è di circa dieci anni.

Quindi, sul versante regionale l'impatto dell'adozione del PiTESAI ha determinato innanzitutto l'avvio di chiusura di pozzi che non sono produttivi; ad oggi abbiamo dato corso ad un programma

per la chiusura di circa venti pozzi e, chiaramente, abbiamo rigettato tutte le istanze di permesso di ricerca che erano state presentate prima dei sette anni, così come la legge impone; stiamo cercando di andare a verificare sui permessi di ricerca vigenti quali quelli che possono dare vita ad eventuali perforazioni, vi devo dire che soltanto una, il permesso di ricerca Fiume Tellaro può dare eventualmente luogo a eventuali perforazioni perché hanno una vita utile che consente, tutto il resto no, e le istanze di concessione attualmente giacenti sono circa cinque, quindi, per concludere l'effetto dell'adozione del PiTESAI non è stato quello di avviare tutte le attività e di dare luogo a chissà quale attività di trivellazione, tutt'altro, stiamo razionalizzando e mettendo ordine cercando di privilegiare tutti quei pozzi che rispondono a criteri di produttività.

Quindi in realtà, e mi avvio verso la chiusura, il PiTESAI e la comunicazione e questo parere che è stato presentato, nonché la mozione, è quello di far riflettere sul fatto di qual è l'effetto del PiTESAI nella Regione siciliana e di riproporre di nuovo sotto punti di osservazioni il tema della politica energetica.

Purtroppo, l'attuale contesto storico ci sta facendo evidenziare che quando si parla di energia non è una semplice *commodity*, non è un qualcosa che si può acquistare e, quindi, le logiche che devono muovere un Governo non sono soltanto quelle di andare a "risparmiare e acquisire là dove costa meno"; purtroppo, l'attuale contesto storico ci sta evidenziando come l'energia e la politica energetica rispondono anche e innanzitutto, forse direi, a superiori interessi nazionali.

Su tutto questo, quindi, noi dobbiamo sicuramente attuare e correre nell'attuazione del PEARS, che produce e, come dire, individua delle linee guida. Le linee guida sono quelle di accelerare la transizione energetica anche facendo riferimento al gas naturale, perché il gas naturale rappresenta un modo per aiutare la transizione nel breve periodo, quindi dobbiamo, secondo me, mobilitarci tutti per fronteggiare, e chiaramente ci stiamo mobilitando come Governo anche sul versante del caro energia, perché il PEARS e le rinnovabili sono delle misure strutturali nel medio periodo; nel brevissimo, purtroppo, le imprese e le famiglie sono chiamate a fronteggiare un caro energia. E su questo chiaramente il Governo sta cercando di farsi parte attiva e a livello regionale con della fiscalità, e anche a livello del MITE nel Governo nazionale per portare avanti delle misure che possono rientrare anche come aiuti di Stato, attualmente previsti dal *Repower you*.

E faccio riferimento per esempio alla super interrompibilità; questa è una misura che stiamo portando avanti insieme alla Regione Sardegna, perché come Isole maggiori noi scontiamo il fatto che non siamo connessi in maniera efficiente con la rete nazionale elettrica, pertanto, possiamo portare avanti sul tavolo del Governo nazionale delle istanze che possono tecnicamente - già era stato fatto nel 2015 - dare un po' di sostegno economico per le imprese energivore; per le altre imprese chiaramente cosa chiediamo? Un aumento del credito d'imposta e, quindi, un ampliamento delle categorie a cui la legge di recente approvata, del primo marzo 2022, articolo 4, va a individuare alcune imprese, pertanto, con l'assessorato all'energia abbiamo già avviato tutti i contatti e speriamo nelle prossime settimane di avere già qualche risposta nel breve, ma nel frattempo tutto questo non ci deve distogliere con l'altro piano di azione, che sono le rinnovabili, gas naturale e, quindi, accelerare verso la decarbonizzazione della nostra Isola. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ha fatto la sua ampia relazione.

Ha chiesto di intervenire sulla relazione e su quanto affermato dall'assessore Baglieri... credo che il documento lei lo debba consegnare agli atti, l'onorevole Foti, che ne ha facoltà; poi c'è l'altro collega che chiede di intervenire.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore...

PRESIDENTE. Onorevole Foti, lei ha ascoltato con attenzione la relazione dell'Assessore a proposito dell'impugnativa?

FOTI. Parla dell'impegno dell'ordine del giorno?

PRESIDENTE. Sì.

FOTI. Sì, ho ascoltato.

Assessori e colleghi, da questo scranno, nell'arco delle ultime due Legislature, si è parlato di politiche energetiche e soprattutto di trivellazioni. In tempi in cui le strategie energetiche certamente in questa Regione non erano argomento e nell'agenda del Governo – parlo di quello precedente – io riconosco a questo Governo il fatto di avere avviato quello che è il Piano energetico della nostra Regione, seppur poteva vedere la luce qualche mese fa.

Non ho capito perché gli ultimi sei mesi non sono stati utilmente sfruttati, ad esempio, per individuare le aree idonee e non idonee, passaggio ulteriore che, di fatto, non rende concreto e spendibile nell'immediato quello che comunque è un risultato.

Ricordo che da questo scranno da cui vi parlo aggredimmo quella che era l'iniziativa nazionale, con il cosiddetto "Sblocca Italia", che semplificava e velocizzava le procedure autorizzative per chi cercava di individuare nei nostri mari giacimenti di petrolio.

La sensibilità dei cittadini siciliani intorno a questo argomento è fortissima. E' fortissima perché ancora nel nostro territorio ci sono le ferite enormi di quei sedotti e abbandonati territori del Siracusano, del Messinese e del Gelese che sono stati sfruttati per la raffinazione, per l'estrazione e la raffinazione, e che oggi sono orfani sia di opportunità in qualsiasi altro settore di sviluppo economico, quali turismo, agricoltura e qualità della vita e della salute, che sembra l'ultimo degli argomenti che ci interessa.

Siamo stati sedotti e abbandonati perché intorno a quel sacrificio che abbiamo fatto per il Paese, oggi a noi sono rimasti solo i cocci, i cocci di un'industria che ha sfruttato ampiamente e ci ha abbandonati.

Dinnanzi a una mappa di questo genere, questo è il quadro d'insieme delle possibilità che vengono lasciate aperte da questo Piano pubblicato dal Ministero della transizione ecologica. E' chiaro che noi puntiamo i piedi. Puntiamo i piedi perché è vero che abbiamo ottenuto, e di questo ringraziamo il Governo, l'assessore, la Commissione specialistica e l'Autorità ambientale per avere messo tutti i puntini sulle "i", ma siamo diffidenti. Siamo diffidenti perché viene chiesto un contributo al sistema Paese di cui ci dobbiamo sentire parte, e mi chiedo fino a che punto, se quando c'è sempre solo da tirare risorse dai nostri territori e dai nostri mari, perché io considero la Sicilia un arcipelago, non solo la nostra Isola, ma tutte le isole che ci stanno intorno, e chiaramente mi preoccupa un'attività estrattiva di questa portata al largo delle coste trapanesi e delle Egadi. Mi preoccupa per via della leggerezza con cui le attività precedenti sono state portate avanti e per le ferite che hanno lasciato nel nostro territorio.

Quindi, noi in un momento in cui il carburante, il gas, il GPL, il metano sono schizzati alle stelle – soprattutto il metano con 3 euro al litro – non dobbiamo illudere i cittadini siciliani facendogli pensare all'equazione: ok, da domani si estrae il gas quindi noi tutto a posto, avremo di che vivere; perché non è così.

Per quanto riguarda le strategie del Piano energetico, che io apprezzo, perché si prevede il *revamping* dell'eolico esistente, con l'eliminazione delle pale eoliche che in tempi storici passati furono autorizzate in zone assolutamente inappropriate; va benissimo il *revamping* del fotovoltaico e tutte le attività che si prevedono, chiaramente per il raggiungimento di un obiettivo, di un'agenda 2030 dove bisognerà risparmiare il 30 per cento di energie, produrre il 30% in più entro il 2030. Ma da quel momento in cui si stabilirono quelle strategie ad oggi, a quello che è la fotografia attuale, è passata un'era geologica in pochissimi anni. L'accelerazione sul tema della sovranità energetica, e mi permetto di dire anche alimentare, c'è sbattuta in faccia due volte di fila. Prima con la pandemia e, oggi, con il

rischio guerra direttamente qui nel cuore dell'Europa. Ora, caro assessore, noi desideriamo, come dire, mantenere l'ordine del giorno. L'ordine del giorno in cui chiediamo, anziché impugnare, se lei ritiene che non ci siano gli estremi perché è inutile ingaggiare delle battaglie giudiziarie quando poi non ci sono i presupposti e in buona fede voglio credere a quello che lei ci sta dicendo, ma crediamo invece in una collaborazione leale che voi dovete avere con il Parlamento in merito alle strategie energetiche che sta portando avanti, intanto sul PNRR. e poi vediamo su questo... in fatto di energia rivolto alla nostra Regione.

Assessore, oggi, noi abbiamo appreso, in maniera chiara dal dott. Cartabellotta del dipartimento dell'agricoltura, e domani sentiremo il dott. Martini, se ci sarà anche lei che in fatto di PNRR e di agrovoltatico, al solito, si stano cucendo delle opportunità per l'agroindustria del Nord, a cui l'industria agricola siciliana potrà partecipare in minima parte, perché non si presteranno i capitali per l'investimento ma bisognerà compartecipare fino al 50%, in un momento in cui le nostre imprese agricole sono alla fame perché non riescono neppure, con il caro carburante e tutto quello che è successo in questi ultimi mesi, anni, ad ipotizzare un nuovo mutuo.

Allora, o ci mettiamo la compartecipazione, come le ho detto ieri, quando ci siamo visti in consiglio comunale a Catania, dove si è parlato di acqua, oppure questo PNRR se lo tengano stretto e contribuiscano loro al sistema Paese, perché noi in queste condizioni non facciamo più parte di fatto di un Paese che taglia e cuce intorno alle esigenze agroindustriali del Nord Italia.

Stessa cosa avverrà, probabilmente, purtroppo, con le CER, le comunità energetiche in Sicilia. Domani sentiremo quell'area a cui si rivolge il futuro prossimo bando del Ministero, cioè i comuni sotto i 5.000 abitanti. anche loro estremamente preoccupati, non entusiasti, di quello che si sta architettando al Ministero, di cui però, assessore, noi veniamo a sapere non direttamente da voi, ma veniamo a sapere dai territori, però, voi venite chiamati a sedervi in quei tavoli e avete il dovere di informare puntualmente almeno le Commissioni, per non dire tutto il Parlamento, perché quando i buoi sono scappati non si riesce e, allora, i bandi usciranno entro il 31 marzo. Siamo praticamente al 20. Noi apprendiamo le informazioni dagli operatori, dai sindaci, e non da voi, che noi possiamo darvi indirizzo politico, chiamare i nostri referenti a Roma, fare dei comunicati e forzare sui Ministeri ma con spirito di collaborazione.

Come dicevo, un accenno, il costo dell'energia, è chiaro che si ribalterà anche sulle bollette dell'acqua, in tutte le province. Cari colleghi, da una proiezione degli aumenti dei costi per l'estrazione dell'acqua, il carico sulle bollette solo sul 2022 potrebbe essere di ben 60 milioni di Euro. Una ecatombe e, allora, se vogliamo dare un atto di indirizzo e chiedere che non si consideri più il finanziamento al 100% per dotarsi di impianti di energia rinnovabile e non a gas. Qui arrivo al punto. Per chi eroga servizi pubblici come quello della distribuzione dell'acqua per usi civili e agricoli non sia più considerato un aiuto in violazione degli aiuti di Stato, ma un aiuto salva Stato, perché dove non c'è coesione e sostegno alle famiglie non c'è più neanche un Paese. Se noi puntiamo sull'illusione del gas, estraendolo dai nostri territori, allontaneremo il vero obiettivo, che è quello della sovranità e di un'autonomia energetica autentica.

La stessa cosa per la sovranità alimentare, un vero piano del cibo energia per le persone e un piano energetico che sia rivolto al futuro non ad un ennesimo allungamento dei tempi.

Quindi, molta, molta attenzione su quello che sarà definito in questo passaggio – e concludo, signor Presidente –, che nell'ultima Conferenza fatta tra lo Stato e le Regioni il Mite scrive alla fine del documento che a stretto giro, si parla entro due mesi, si recepiranno le osservazioni, gli approfondimenti che regione per regione cercherà di imprimere in questo piano. Quindi, nell'arco di tre mesi, si potrà aggiornare con le autonomie regionali in relazione alle criticità che emergeranno.

Noi vi invitiamo a chiedere deroghe agli aiuti in *de minimis* per fornire realmente impianti di energia rinnovabili, perché non vogliamo passare da una dipendenza ad un'altra dipendenza, allontanare sempre più l'obiettivo di non avere padroni, di non avere monopoli, ma vogliamo modelli diffusi, non altri che si accaparrano una risorsa naturale per poi, fra cinque, tre anni, perché di questo si parla, non

sono riserve bastevoli di chissà quanti milioni di metri cubi, che sono quelli che invece purtroppo consumiamo e che dobbiamo sostituire con l'elettrificazione proveniente dalle rinnovabili. Questo è quello che chiediamo e sul quale penso che nessuno potrebbe mai dire di no e su cui il Parlamento è certamente d'accordo.

### Congedi

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Zafarana ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Sulle comunicazioni del Governo in ordine al Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI)**

TRIZZINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, volevo ringraziare l'Assessore per avere fornito uno spaccato, un *focus* sulla politica energetica regionale alla luce di quest'ultimo aggiornamento del Piano energetico ambientale.

Abbiamo apprezzato i passi in avanti che la Regione vuole fare, l'incremento esponenziale delle fonti rinnovabili, in particolare la forza del fotovoltaico che a quanto pare verrebbe triplicato rispetto ai megawatt installati, l'eolico, le politiche a sostegno del risparmio energetico.

Questo è un tema che va trattato a 360 gradi, però, il mio intervento sarà chiaramente collegato a quello che è l'ordine del giorno che ha firmato il Movimento Cinque Stelle, il Partito Democratico, Cento Passi e i Verdi.

Il tema è fondamentalmente, quello del PiTESAI, cioè il Piano per la transizione energetica delle aree non idonee, e si muove su due binari: il primo è, come diceva giustamente l'assessore, quello dell'osservazione della Commissione tecnico specialistica che sono state depositate durante la Conferenza unificata nel dibattito per la redazione del PiTESAI e l'altro binario riguarda le reali potenzialità delle riserve nazionali e siciliane. Su questi due aspetti si muovono quelli che sono i nostri dubbi sulla bontà di questo documento.

Va detta una cosa: il PiTESAI è uno strumento di pianificazione, tant'è che è stato sottoposto a valutazione ambientale strategica nazionale, ma è comunque un documento di pianificazione, quindi, tutta la partita sul PiTESAI - a mio modo di vedere e anche alla luce di quello che rappresentava l'assessore - gioca su questo ragionamento legato ai vincoli assoluti che vengono stabiliti con il PiTESAI, nel momento in cui un'area viene identificata non idonea e i vincoli - come diceva giustamente l'assessore - dinamici che invece sono *sub iudice*, cioè delegati a un ragionamento *ex post* che viene fatto dal funzionario che deve rappresentare la bontà o meno di un progetto.

Noi siamo dell'idea che nella individuazione delle aree non idonee si debbano tenere giustamente in considerazione quelli che sono stati tutti i rilievi sottolineati dal parere n. 106, mi pare.

Io, però, per dare un quadro d'insieme a questa situazione, devo necessariamente fare un passo indietro, cioè analizzare quello che è lo stato dell'arte. L'assessore forniva una fotografia perfetta di quella che è la situazione in questo momento che vive la Sicilia: tredici concessioni su terra per una estensione di 500 chilometri quadrati, le quattro famose concessioni *off-shore*, quelle localizzate nel Canale di Sicilia, danno l'idea di una Regione che offre un contributo importante per il fabbisogno energetico nazionale, che però, comunque, è assolutamente insufficiente se si guarda il quadro complessivo, perché secondo le stime del Ministro per la transizione, ma prima ancora quello per lo

sviluppo economico, prima che venisse fuso con quello della transizione, la quantità e il fabbisogno necessario di gas, soltanto di gas, in Italia, ammonta a circa 70 miliardi di metri cubi equivalenti.

Questa quantità viene garantita dalle nostre riserve soltanto per il sei per cento, cioè una quantità talmente esigua che è impensabile potere ragionare sulla possibilità che, domani, l'Italia possa sopperire alle importazioni che vengono fundamentalmente dalla Russia da un lato e dall'Algeria dall'altro. E' impensabile perché fundamentalmente le riserve non ci sono, non ci sono nemmeno in Italia, non ci sono nemmeno in Sicilia. Alla luce, quindi, di questa impossibilità di garantire l'autonomia nazionale e regionale del gas, ci domandiamo quanto sia utile continuare ad avviare attività di ricerca prima e coltivazione dopo di idrocarburi, anche alla luce del fatto che le osservazioni che vengono sollevate dalla Commissione tecnico-specialistica non sono di secondo piano, perché, come accennava anche lei, i punti più difficili da superare sono quelli legati al fatto che il piano della transizione energetica non tiene conto degli strumenti di pianificazione di Area vasta, come il piano paesaggistico, il piano energetico che era in aggiornamento, ma comunque non è stato tenuto in considerazione, per passare poi alla rete Natura 2000 e tutti gli altri strumenti di pianificazione che impongono dei vincoli.

E' chiaro che ha ragione lei, quando dice che sui vincoli assoluti *nulla quaestio*, perché è chiaro che lì non c'è nessun tipo di ragionamento, ma anche su quelli relativi avremmo la possibilità di potere determinare in modo forte l'impronta ambientale di questo piano.

E poi mi preoccupano altri passaggi di questo parere, cioè quelli che sottolineano come manca un'analisi delle matrici ambientali, cioè degli effetti dell'attività di ricerca e coltivazione sulla flora, sulla fauna, sulla biodiversità. Questi sono tutti elementi che sono stati ben rappresentati dal parere della Commissione tecnico-specialistica, per passare poi - vado a braccio perché sono tantissimi - a quelli legati alla sismicità dei luoghi o alla subsidenza; ci sono credo almeno dieci comuni siciliani che subiscono il fenomeno della subsidenza che chiaramente può avere degli effetti determinanti sull'attività di trivellazione.

Ecco, tutti questi elementi noi li abbiamo, come dire, sinteticamente rappresentanti in questo ordine del giorno nel quale chiediamo, diversamente dall'altro ordine del giorno che è sempre in discussione oggi, un ragionamento un po' diverso e che parte dal verbale della Conferenza unificata del 16 dicembre, nel quale lo stesso ministro della transizione ecologica, nel ratificare il piano della transizione, apre una possibilità agli enti territoriali, quindi alle Regioni, di riaggiornarsi entro tre mesi da quella data.

Ecco, noi chiediamo - ma penso che possa essere assolutamente condivisibile nel momento in cui la Regione farà un altro passo con il Ministero - di sottolineare l'importanza che in quel documento vengano contemplate quelle prescrizioni, affinché da vincoli relativi, che comunque sono buoni, si possa passare a vincoli assoluti e, quindi, escludere completamente determinati territori che rischiano di essere compromessi da attività di trivellazione.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, Assessore, deputati, volevo semplicemente, oltre che rinnovare le preoccupazioni del collega Trizzino, ma anche le stesse preoccupazioni che ha sollevato l'onorevole Foti, io, invece, mi volevo concentrare sulla struttura, sull'apparato amministrativo del Governo regionale che dovrebbe, diciamo, accompagnare queste procedure verso la transizione energetica perché sappiamo come l'apparato amministrativo è deficitario soprattutto per quanto attiene ad alcune risorse umane con competenze tecniche e specifiche.

Ecco perché io presenterò adesso un ordine del giorno dove si impegna il Governo regionale a integrare il sistema della formazione professionale, delle politiche sociali e attive del lavoro che sono



state fatte, in questi anni, sul territorio regionale con alcuni investimenti importanti, soprattutto delle risorse della Comunità europea.

Sono stati avviati una serie di tirocini proprio per allargare le competenze tecniche e specifiche, ma mi dicono, e mi arrivano diverse segnalazioni, che all'esaurirsi dei tirocini questi ragazzi vengono accompagnati alla porta e noi rischiamo di spendere delle risorse importanti senza poi avere delle ricadute positive sul comparto occupazionale.

Ecco, perché, depositerò questo ordine del giorno dove naturalmente, tenendo conto al netto dei vincoli normativi e anche dei limiti imposti dai bilanci regionali e posti dagli accordi Stato-Regione, io mi auguro che si possa fare questo sforzo che abbia due obiettivi: quello di recuperare queste competenze tecniche da una parte, quindi da un punto di vista qualitativo, ma soprattutto anche quello di favorire le procedure di semplificazione di tutte queste richieste di autorizzazione che vanno a interferire sul dipartimento, sulla commissione tecnico-scientifica che rischia, nel prossimo futuro se non nell'attuale presente, di avere una serie di contenziosi perché non si riescono ad esaudire queste richieste e questi processi autorizzativi.

Per quanto riguarda le preoccupazioni espresse prima, io mi auguro che questo piano energetico possa spostare un po' più l'ago della bilancia sulle vere FER, cioè sulle energie rinnovabili, soprattutto sul *revamping* che dà la possibilità, attraverso procedure veloci e con costi veramente irrisori, di potere accaparrare quantità di energia importante.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Di Caro. Ne ha facoltà.

DI CARO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, nel 2006/2007, una multinazionale pensò di depositare un progetto relativo ad un terminale di rigassificazione tra la Scala dei Turchi e la Valle dei Templi, nel territorio di Porto Empedocle.

Ora, dopo un iter autorizzativo di dubbia legittimità in alcuni casi, ci fu una grande risposta dal basso da parte della popolazione che riuscì, grazie anche ad un *referendum* che vide la partecipazione di più di ottomila cittadini, a dimostrare che non si trattava di sindrome Nimby, ma che davvero in quella parte di territorio quel terminale di rigassificazione non si poteva fare.

Ora, anche a causa della crisi bellica in Ucraina, della crisi energetica, giorni fa, il Ministro della transizione ecologica, a causa di alcune dichiarazioni, a quanto pare, diede il destro alla stessa multinazionale che, a quanto pare, si rifà avanti per riproporre un progetto vecchio più di 16 anni.

Quindi, nuovamente, dopo questo arco temporale, che ha visto prosperare il territorio in termini di turismo, in termini di sviluppo del territorio, eccetera, si ripropone un progetto, come dicevo, che ha anche gli stessi iter autorizzativi superati e vecchi, senza tenere conto delle ricadute in termini di impatto ambientale, in termini di sicurezza degli abitanti e salvaguardia del patrimonio paesaggistico e culturale, rischio per quanto riguarda la fauna marina e quant'altro.

Senza contare anche che l'infrastruttura stessa asservita a terminale di rigassificazione si insinua dentro la stessa Valle dei Templi, cioè va dalla Valle dei Templi al Parco letterario 'Luigi Pirandello', per quanto riguarda il fastidio, anche visivo, che darebbe alla Scala dei Turchi, l'ho già detto. Ho depositato un ordine del giorno che impegna il Governo a scongiurare nuovamente dopo sedici anni l'installazione di un terminale di rigassificazione che è ormai archiviato dalla storia. Grazie.

### **Presentazione e votazione di ordini del giorno**

PRESIDENTE. Allora, cominciamo con gli ordini del giorno che riguardano il punto che è inserito nella seduta di quest'oggi.

Comunico che sono stati presentati gli ordini del giorno n. 624 e n. 626, l'uno in contraddizione con l'altro. Credo che dobbiamo esaminare l'ordine del giorno n. 626. Ne do lettura:

## «L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

così come riportato nella cartografia GIS presente sul portale del Ministero della transizione ecologica, sul territorio della Regione siciliana - relativamente ai titoli minerari - insistono:

- a) 9 istanze di permesso di ricerca;
- b) 2 istanze di concessione;
- c) 6 permessi di ricerca per complessivi 2.794,12 chilometri quadrati;
- d) 13 concessioni di coltivazione per complessivi 567,47 chilometri quadrati;

alle quali si aggiungono le seguenti attività off shore, localizzate lungo il Canale di Sicilia (Zone C e G): 4 istanze di permesso di ricerca, 4 permessi di ricerca e 4 concessioni di coltivazione;

l' art. 11 ter, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante 'Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione', convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019 n. 12, prevede l'adozione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI) e la rideterminazione dei canoni previsti dall'articolo 18 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625;

il PiTESAI è un atto di pianificazione la cui finalità consiste nella individuazione di un quadro definito di riferimento delle aree ove è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale, volto a valorizzare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica delle stesse che deve tener conto di tutte le caratteristiche del territorio, sociali, industriali, urbanistiche e morfologiche, con particolare riferimento all'assetto idrogeologico e alle vigenti pianificazioni., Per quanto riguarda le aree marine, deve principalmente considerare i possibili effetti sull'ecosistema, nonché tenere conto dell'analisi delle rotte marittime, della pescosità delle aree e della possibile interferenza sulle coste;

il PiTESAI è una misura di carattere prevalentemente ambientale preordinata al perseguimento di un'efficace transizione energetica entro i tempi previsti dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN), dal Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC) e coerente con gli obiettivi fissati dall'Unione europea attraverso l'European green deal introdotto con la Comunicazione n. 640 del 2019 della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni;

il PiTESAI è adottato dal Ministero della transizione ecologica, previa valutazione ambientale strategica (VAS) e - limitatamente alle aree su terraferma - d'intesa con la Conferenza unificata;

in relazione alla procedura VAS sopra richiamata, la Regione siciliana ha trasmesso all'Autorità procedente il parere n. 106 del 2021 - prot. acquisizione MATTM 2021 0046751, 4 maggio 2021 - della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale sono state rappresentate numerose riserve al documento sottoposto a valutazione, tra le quali:

a) non risultano elencati e descritti, anche ai fini della verifica di coerenza con il PiTESAI, i seguenti strumenti di pianificazione: piani e regolamenti delle riserve terrestri e marine e dei parchi marini; piani di gestione degli ambiti della Rete Natura 2000; regolamenti per i geositi; piano per l'assetto idrogeologico regionale; piano forestale regionale; piano di tutela delle acque; piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria; piani paesaggistici di ambito provinciale; siti

UNESCO; piani di protezione civile; piano protezione rischio amianto; piano energetico ambientale regionale; piano regionale dei rifiuti urbani;

b) non risulta l'analisi degli effetti del PiTESAI sulle seguenti matrici ambientali: flora, fauna, biodiversità, suolo e sottosuolo, acque interne e marine, aria e fattori climatici, beni culturali e paesaggistici, popolazione e salute umana, energia e rifiuti, mobilità e trasporti, turismo e ambiente umano;

c) la relazione tra sismicità e attività di esplorazione ai fini della ricerca e coltivazione di idrocarburi, allo stesso modo del fenomeno di subsidenza non risultano trattati, né presi in considerazione;

d) non risulta verificata l'interferenza tra il PiTESAI e le aree sottoposte a vincolo idrogeologico;

e) non risulta alcun riferimento al tessuto economico-produttivo legato al comparto agricolo, alle tipicità del territorio, nonché alla presenza delle produzioni recanti la denominazione di origine protetta e l'indicazione geografica tipica;

in data 29 settembre 2021 si è conclusa la procedura di VAS con l'emanazione del decreto del Ministero della transizione ecologica, di concerto con il Ministero della cultura, contenente il parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS n. 149 del 15 settembre 2021, nonché il parere tecnico del Ministero della cultura del 22 settembre 2021;

nonostante i rilievi indicati nel parere n. 106 del 2021 della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, il PiTESAI - relativamente al territorio della Regione siciliana - è rimasto invariato e ciò è riscontrabile anche dalla cartografia GIS presente sul portale del Ministero della transizione ecologica;

nella seduta della Conferenza unificata del 16 dicembre 2021 - che sancisce l'intesa per l'adozione del PiTESAI - il Ministro della transizione ecologica ha osservato che 'considerato il problema dell'aumento del prezzo del gas a livello interno ed internazionale, che può essere contingente o strutturale, non appena la situazione si sarà chiarita bisognerà adattare il quadro normativo relativo all'estrazione del gas alla situazione futura per evitare un aumento eccessivo della bolletta del gas; ha poi concluso che è necessario approvare subito il PiTESAI e che nell'arco di tre mesi ci si può aggiornare con le Autonomie regionali in relazione alle criticità che emergeranno',

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a far valere, nella prossima seduta della Conferenza unificata, i rilievi indicati nel parere n. 106 del 2021 della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, al fine di rideterminare il PiTESAI alle peculiari specificità del territorio siciliano.»

Lo accetta come raccomandazione, Assessore? “Impegna il Governo a far valere dalla prossima seduta della Conferenza Unificata i rilievi indicati... “. Perfetto, va bene. Cosa dice? Mi scusi è l'ordine del giorno n. 626, a firma dell'onorevole Trizzino.

Il parere del Governo?

BAGLIERI, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo esprime parere favorevole, con l'astensione, il voto contrario dell'onorevole Foti?

FOTI. No, no.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Onorevoli, siamo in sede di votazione. Per quanto riguarda, ovviamente, l'ordine del giorno a firma dell'onorevole Foti, non si può trattare perché abbiamo approvato l'ordine del giorno n. 626.

Comunico che sono stati presentati due ordini del giorno n. 631 ed n. 633.

Si passa all'ordine del giorno n. 631, è quello a proposito del rigassificatore di Porto Empedocle. Devo ricordare all'onorevole Di Caro che questo progetto è stato approvato, ed ha tutti i nulla osta previsti dalla legge. Dopodiché, mi rimetto al Governo. Il parere del Governo?

BAGLIERI, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione con il parere contrario del Governo.

BAGLIERI, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGLIERI, *assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità*. Signor Presidente, dieci anni di non scelte! Io francamente, non mi sento di impegnare il Governo su un'attività, su un'azione nazionale e, quindi, non decide il Governo, non soltanto per l'interesse superiore del Paese, ma anche, lei parlava di turismo. Ecco, sarei curiosa di capire i dati. Qual è l'impatto sul turismo a Porto Empedocle, quant'è il Pil, poi ne parliamo. E l'impatto ambientale, ovviamente.

Però, tutto giustissimo, sono i vincoli ambientali assoluti laddove c'è la normativa, ma non possiamo continuare a non fare non scelte. Le scelte chiaramente hanno un costo, bisogna verificare. Altra cosa, la transizione non è una cosa semplice, lo sappiamo. Quindi, io sul rigassificatore di Porto Empedocle, penso che sia un'azione che vada fatta e, laddove è possibile, bisogna andare avanti. Grazie.

PRESIDENTE. Va bene. Il parere del Governo?

BAGLIERI, *assessore per l'energia e per i servizi di pubblica utilità*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi. Per evitare polemiche, li contiamo. 10 con l'onorevole Sunseri. Poi sono 13 contrari.

*(Non è approvato)*

Si passa all'ordine del giorno n. 633, a firma dell'onorevole Schillaci. Ne do lettura:

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

con deliberazione n. 67 del 12 febbraio 2022 la Giunta regionale ha adottato l'Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (PEARS);

nel documento, la Giunta identifica due obiettivi 'verticali', cioè la riduzione dei consumi finali e lo sviluppo delle Fer. A questi si affiancano tre target 'trasversali': la diminuzione delle emissioni di gas climalteranti, il potenziamento delle infrastrutture energetiche in chiave sostenibile e la promozione di nuove tecnologie;

nel nuovo Piano Energetico, nelle azioni da sviluppare al 2030, relative al Macro-obiettivo 2, si prevede di promuovere lo sviluppo delle FER, minimizzando l'impiego di fonti fossili, richiamando il revamping e repowering degli impianti esistenti (obiettivi 2.1 e 2.2);

CONSIDERATO che:

nel contesto delle politiche per il lavoro, l'istruzione e la formazione che la Regione siciliana ha adottato avvalendosi delle risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE), sono stati attivati, negli scorsi anni, vari tirocini extracurriculari con l'obiettivo di aumentare le possibilità occupazionali;

è fondamentale non disperdere le risorse umane formate a valere sulle attività promosse dai tirocini extracurriculari promossi dalla Regione;

nel prossimo futuro, la struttura amministrativa regionale subirà una forte carenza di personale a seguito dei pensionamenti,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad elaborare un piano di potenziamento delle risorse umane, al netto dei vincoli imposti alla Regione, con assunzioni mirate di personale con competenze tecniche specialistiche sul comparto energia che, rafforzando quantitativamente e qualitativamente l'apparato amministrativo regionale competente, possa favorire la semplificazione e agevolare le procedure autorizzative.»

Il parere del Governo?

BAGLIERI, *assessore per l'energia e per i servizi di pubblica utilità*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(È approvato)*

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 16 marzo 2022, alle ore 16.00.

**La seduta è tolta alle ore 17.36 (\*)**

*(\*) L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

## XVII Legislatura

XXVII SESSIONE ORDINARIA

### 327ª SEDUTA PUBBLICA

*Mercoledì 16 marzo 2022 – ore 16.00*

# ORDINE DEL GIORNO

## I - COMUNICAZIONI

## II - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione siciliana, recante ‘Modifiche al decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155 – Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del Pubblico Ministero, a norma dell’articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148.’” (n. 1088/A)

## III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Istituzione e disciplina del Registro telematico regionale dei Comuni e dei relativi prodotti a denominazione comunale De.Co.” (851/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Cannata

- 2) “Schema di progetto di legge da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto della Regione recante ‘Modificazioni alla legge 21 novembre 2000 n. 353.’” (1057/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Savarino

- 3) “Norme in materia di acque termali”. (n. 235-945-962 Stralcio I-IV COM/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Lo Curto

---

XVII LEGISLATURA

326<sup>a</sup> SEDUTA

15 marzo 2022

---

- 4) “Norme in materia di semplificazione amministrativa e digitalizzazione della pubblica amministrazione. Disposizioni varie.” (nn. 774-443-485/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Ciancio

- 5) “Norme per l’accesso al lavoro dei non vedenti e dei disabili. Modifiche alla legge regionale 7 maggio 1976, n. 60.” (n. 991/A)

*Relatore:* on Sammartino

---

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

Allegato A**Annuncio di risposte scritte ad interrogazioni (\*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:
- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 1215 - Chiarimenti in merito all'adempimento da parte della Regione degli obblighi di cui all'art. 30, comma 3, della l.r. n. 36 del 1991.

*«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

ai sensi dell'articolo 30, comma 3, della l.r. 23 maggio 1991, n. 36 e successive modificazioni, 'nei comuni di cui al comma 1 dell'articolo 4 del decreto-legge 5 marzo 1991, n. 65', fra i quali rientrano i comuni di Augusta, Carlentini, Francofonte, Lentini, Melilli e Noto della provincia di Siracusa, 'il pagamento delle rate di mutuo dovute dalle cooperative edilizie i cui stabili, costruiti con i contributi della Regione, siano stati colpiti da ordinanze di sgombero perché inagibili, con inagibilità anche parziale, per effetto degli eventi sismici del 13 e 16 dicembre 1990, è sospeso sino a totale riattamento e alla ricostruzione degli immobili cui si riferiscono';

il comma 6 del medesimo articolo ha posto a totale carico della Regione siciliana gli interessi maturati durante il periodo della suddetta sospensione;

l'articolo 100, comma 1, della l.r. 16 aprile 2003, n. 4 e successive modificazioni, ha precisato che l'articolo 30, comma 3, della legge regionale 23 maggio 1991, n. 36, va interpretato nel senso che nei comuni di cui al comma 1 dell'articolo 4 del decreto legge 5 marzo 1991, n. 65, il pagamento delle rate di mutuo dovute dalle cooperative edilizie i cui stabili, costruiti con i contributi erogati dalla Regione, con propri fondi e/o con fondi statali acquisiti ed iscritti nel bilancio della Regione stessa, siano stati colpiti da ordinanze di sgombero perché inagibili, con inagibilità anche parziale, per effetto degli eventi sismici del 13 e 16 dicembre 1990, è sospeso sino al totale riattamento e alla ricostruzione degli immobili cui si riferiscono';

il successivo comma 1 - bis della l.r. n. 4 del 2003 prevede che 'per gli stabili costruiti con i contributi finanziati con i fondi statali di cui alla legge 5 agosto 1978, n. 457, agli oneri derivanti dalle disposizioni del comma 1 si provvede a valere sulle risorse disponibili della medesima legge n. 457/1978';

considerato che:

con riferimento ad alcuni dei soggetti ammessi alle suddette agevolazioni con D.A. n. 958 del 29 giugno 1992, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 36 del 01/08/1992, sembra che per anni la Regione sia rimasta inadempiente agli obblighi assunti, non provvedendo al pagamento degli interessi spettanti alle banche mutuanti;

a tutela degli interessi dei soggetti direttamente coinvolti nella vicenda e in considerazione del rischio di ulteriori aggravii per le casse regionali, potenzialmente derivanti dal protrarsi dello stato



di inerzia dell'Amministrazione, con note inviate via p.e.c. il 7 febbraio e il 29 marzo 2019, il sottoscritto primo firmatario chiedeva chiarimenti sulla tempistica e sulle modalità con cui gli Assessorati regionali dell'economia e delle infrastrutture e mobilità, per risolvere la questione sopra descritta, intendessero provvedere al pagamento di quanto dovuto e sull'esistenza delle coperture necessarie a tal fine;

in risposta alla suddetta richiesta di chiarimenti, tramite nota prot. n. 19703 del 5 aprile 2019 del Servizio 6 'Insediamenti Abitativi

- Contributi', il Dipartimento delle infrastrutture e della mobilità e dei trasporti indicava i pagamenti già effettuati, secondo quanto risultante dalle verifiche svolte, e, 'al fine di accertare l'esistenza di eventuali somme ancora da erogare a saldo di quanto dovuto agli aventi diritto, attualizzati all'esatta durata dell'ordinanza di sgombero per inagibilità degli edifici emessa a causa degli eventi sismici del 1990 e sino al totale riattamento degli stessi', rappresentava di avere 'in itinere una verifica contabile generale preordinata alla definizione totale della problematica';

per sapere quali siano stati gli esiti delle verifiche cui si è testé fatto riferimento e se siano pervenuti, ed in che modo, alla definitiva soluzione della questione in esame.»

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLLO -  
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA -  
TANCREDI - SUNSERI SCHILLACI - DI CARO -  
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA -  
DE LUCA A. - PASQUA - DAMANTE

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

- Con nota prot. n. 18211/IN.17 del 3 giugno 2020 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

N. 2271 - Interventi urgenti per la messa in sicurezza della viabilità della S.P. 122 nei pressi di Adrano (CT).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la strada provinciale 122, nota anche come la strada del Ponte dei Saraceni, si snoda lungo il percorso che storicamente costeggiava la valle del Simeto e costituiva la strada di collegamento utilizzata per raggiungere le località pedemontane, il ponte infatti faceva parte di un asse di collegamento tra le città di Troina e di Catania;

il Ponte dei Saraceni, costruito in epoca medievale, è oggi sito di interesse paesaggistico quale bene architettonico da tutelare, segnalato per far parte dei luoghi del cuore del FAI, del quale sono ben visibili e conservati l'arcata maggiore, quella centrale ad arco acuto e quello minore a sesto e quale bene facente parte del Sito di Importanza Comunitaria 'Forre laviche del Simeto';

considerato che:

la strada provinciale 122, arteria viaria ad intenso traffico, versa in condizioni di degrado allarmante, poiché lungo il percorso è invasa da accumuli di rifiuti di ogni genere che la rendono una discarica a cielo aperto e costituiscono un elemento di pericolo costante per gli automobilisti che quotidianamente la percorrono;

agli accumuli di rifiuti visibili lungo tutto il tragitto si aggiunge la precarietà del manto stradale, gravemente dissestato, che ne fanno un biglietto da visita per i turisti estremamente squalificante per tutta le comunità residenti e limitrofe;

la strada è dissestata e ci sono due frane in corso e un divieto di accesso da molti anni;

più volte le condizioni in cui versa la S.P.122 sono state oggetto di reportage fotografici, denunce, proteste corali e sollecitazioni presso le Istituzioni locali che nessun risultato hanno conseguito, eccetto bonifiche parziali e temporanee;

gli interventi da eseguire sull'arteria provinciale menzionata debbano essere tanto straordinari, nella prima fase del riassetto della sicurezza viaria, ma soprattutto ordinari, affinché il percorso sia sistematicamente controllato e tutelato nel duplice aspetto dell'attenzione paesaggistica e della garanzia della sicurezza per gli automobilisti;

per sapere:

se siano a conoscenza dello stato di degrado e di pericolo in cui versa la S.P. 122 nei pressi di Adrano;

se siano altresì a conoscenza che lungo il percorso della Strada provinciale si incontra il Ponte dei Saraceni, un bene architettonico di pregio storico paesaggistico oggetto di attenzione da parte del FAI e inserito nell'elenco del SIC;

quali interventi urgenti intendano porre in essere per la bonifica straordinaria dell'asse viario, liberandolo dai rifiuti ingombranti e non, disseminati lungo tutto il percorso;

quali interventi urgenti intendano altresì porre in essere per la messa in sicurezza della strada interessata da eventi franosi;

se non ritengano di attivare un monitoraggio per la salvaguardia della strada provinciale, al fine di scoraggiare l'abbandono dei rifiuti sulla strada medesima

se non ritengano infine di attivare le procedure utili a valorizzare il Ponte dei Saraceni, inserendolo tra gli itinerari turistici, trasformando così un luogo oggi abbandonato in un bene fruibile per la comunità.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

LENTINI - COMPAGNONE

- Con nota prot. n. 7507/Gab del 1° settembre 2021 e con successiva nota prot. n. 8124/Gab del 23 settembre 2021, l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha eccepito la propria incompetenza.

N. 2457 - Iniziative urgenti di verifica, manutenzione e ripristino dell'illuminazione degli svincoli autostradali A29 Mazara del Vallo - Palermo e A29 Diramazione Alcamo - Trapani.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

molti impianti di illuminazione degli svincoli autostradali dislocati lungo il tratto A29 Mazara del Vallo (TP) - Palermo e A29 Diramazione Alcamo (TP) - Trapani risultano guasti da molti mesi;

considerato che:

tale condizione rende estremamente pericolosa la viabilità nelle ore serali, mettendo a repentaglio la sicurezza della circolazione e l'incolumità dei cittadini che percorrono quei tratti stradali;

per sapere se e quali iniziative urgenti, in conseguenza delle comunicazioni da parte dell'ANAS e alla luce dei crescenti disagi e pericoli per l'incolumità dei cittadini, intenda porre in essere al fine di garantire la manutenzione e il ripristino degli impianti di illuminazione degli svincoli autostradali su menzionati.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta)*

GUCCIARDI

N. 2473 - Chiarimenti in merito al primo bando da 233 milioni di euro per l'edilizia residenziale pubblica a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

al fine di incrementare e ristrutturare gli alloggi popolari e complessi di edilizia residenziale pubblica in Sicilia, usando le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, (PNRR) l'Assessorato infrastrutture e mobilità ha pubblicato il primo bando;

nello specifico oltre 233 milioni di euro del fondo complementare sono destinati al programma di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica Sicuro, verde e sociale, da ripartire in sei annualità;

il bando, pubblicato dal Dipartimento regionale delle infrastrutture, prevede il finanziamento di proposte progettuali presentate dagli IACP e dai Comuni proprietari di patrimonio abitativo pubblico con la finalità di rispondere alle necessità abitative delle fasce di popolazione più svantaggiate, migliorando l'efficienza energetica e la sicurezza degli immobili esistenti nonché aumentando il numero di edifici destinati a tale scopo;

il bando prevede che gli IACP e i Comuni presentino progetti per gli alloggi popolari di cui sono proprietari o che gestiscono, pur essendo di proprietà regionale, proponendo interventi di ristrutturazione, riqualificazione riguardo alla sicurezza sismica e statica e all'efficientamento energetico. Tali interventi di razionalizzazione degli spazi e valorizzazione delle aree verdi, nonché di operazioni di acquisto o locazione di immobili sono da destinare alla sistemazione temporanea di assegnatari di alloggi popolari;

il 70 per cento della dotazione finanziaria sarà riservata a proposte presentate dagli IACP, mentre il 30 per cento a quelle avanzate dai Comuni; la fase istruttoria per la verifica formale di ammissibilità delle istanze si concluderà entro il 31 dicembre 2021;

considerato che:

il bando citato è stato pubblicato il 25 novembre 2021 e che tutta la documentazione richiesta dovrà essere trasmessa entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta regionale della Regione siciliana;

relativamente alla documentazione richiesta dal bando e al cronoprogramma, insiste il rischio concreto di vanificare gli obiettivi che il bando stesso si pone;

sia dai Comuni siciliani che dagli IACP pervengono richieste di proroga della data di scadenza del bando di che trattasi, alla luce anche del fatto che l'affidamento della progettazione è previsto entro il mese di giugno 2022;

è necessario assecondare le richieste di proroga di cui sopra e altresì scongiurare il rischio di definanziamento per carenza progettuale;

per sapere:

se siano o meno a conoscenza delle istanze di proroga pervenute dai Comuni e dagli IACP;

se intendano prorogare la data di scadenza del bando indicato visti i rischi reali di non utilizzo dei 233 milioni di euro a valere sul PNRR.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO -  
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA -  
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

*Con nota prot. n. 2526/IN.17 del 24 gennaio 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.*

- Da parte dell'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo:

N. 2422 - Notizie sulle iniziative messe in atto per accedere al fondo sperimentale per la formazione turistica esperienziale di cui all'art. 1, comma 195, della legge 30 dicembre 2020, n.178.

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'art. 1, comma 188 della legge del 30 dicembre 2020, n. 178, 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.', ha stabilito che 'Al fine di favorire, nell'ambito dell'economia della conoscenza, il perseguimento di obiettivi di sviluppo, coesione e competitività dei territori nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, è promossa la costituzione di Ecosistemi dell'innovazione, attraverso la riqualificazione o la creazione di infrastrutture materiali e immateriali per lo svolgimento di attività di formazione, ricerca multidisciplinare e creazione di impresa, con la collaborazione di università, enti di ricerca, imprese, pubbliche amministrazioni e organizzazioni del Terzo settore.';

il comma 195 del medesimo articolo ha inoltre statuito che 'Al fine di migliorare le competenze legate all'economia della conoscenza di cui al comma 188 è istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della

Presidenza del Consiglio dei ministri, un fondo sperimentale per la formazione turistica esperienziale, con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, volto a migliorare le capacità professionali degli operatori del settore e a rinforzare l'attenzione degli stessi sulle tematiche della sostenibilità ambientale. Il fondo è ripartito tra le regioni di cui al comma 188 ed è vincolato all'organizzazione di corsi di formazione turistica esperienziale riferiti ad ambiti della filiera del turismo da parte dei soggetti individuati dal medesimo comma 188, in ragione della vocazione turistica del proprio territorio. Con decreto del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, sono individuati le modalità di accesso al fondo, i criteri per la ripartizione delle risorse e l'ammontare del contributo concedibile.';

con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per il sud e la coesione territoriale del 10 giugno 2021 di concerto con il Ministro del territorio sono state stabilite modalità e condizioni di riparto e di funzionamento del Fondo sperimentale per la formazione turistica esperienziale di cui al citato art. 1, comma 195, della legge n. 178 del 2020;

considerato che:

l'art. 3 del citato decreto individua fra i soggetti beneficiari del Fondo anche la Regione siciliana;

l'art. 4 dello stesso decreto stabilisce che '[...] al fine di avviare in via sperimentale l'attivazione del Fondo, le regioni indicate all'articolo tre selezionano, quali soggetti attuatori dei corsi di formazione:

- a) enti e agenzie di formazione accreditati dalle regioni;
- b) ITS (Istituti tecnici superiori);
- c) università.';

l'art. 5 del più volte citato decreto assegna alla Regione siciliana la somma di euro 350.000, da destinare alla formazione di n. 70 operatori nell'ambito del turismo esperienziale, volta a migliorare le capacità professionali degli operatori del settore e a rinforzare l'attenzione degli stessi sulle tematiche della sostenibilità ambientale, stabilendo, altresì, che le risorse del Fondo potranno essere integrate con risorse regionali nella misura del 20% incrementando proporzionalmente il numero di operatori formati portandoli, nel caso della Regione siciliana, al numero di 84;

l'art. 6 del pluricitato decreto definisce le modalità di erogazione del contributo, stabilendo in particolare, al comma 1, che 'il trasferimento delle risorse è subordinato alla trasmissione da parte delle regioni e positiva valutazione da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale, d'intesa con la Direzione generale della valorizzazione e della promozione turistica del Ministero del turismo, della delibera di Giunta regionale avente ad oggetto i seguenti aspetti:

- a) i criteri e le modalità di individuazione dei beneficiari;
- b) l'elenco dei potenziali beneficiari;
- c) i criteri e le modalità di erogazione delle risorse ai beneficiari e della loro eventuale revoca in caso di mancato utilizzo;
- d) le modalità con la quale i destinatari possono richiedere la partecipazione ai corsi di formazione;
- e) il calendario dei corsi di formazione;
- f) le modalità di gestione delle attività di verifica, controllo e rendicontazione dei corsi di formazione, che devono attenersi ai criteri adottati nell'ambito dell'utilizzo delle risorse del Fondo di sviluppo e coesione.', al comma 2 si prevede che 'Il contributo è erogato dalla Presidenza del

Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione, a seguito della positiva valutazione di cui al comma 1.º;

non risulta ai sottoscritti firmatari che alla data di presentazione del presente atto ispettivo la Giunta regionale abbia provveduto a deliberare quanto richiesto ai fini di accedere al Fondo in parola;

con nota del 9 agosto 2021, l'Agenzia per la coesione territoriale ha provveduto a chiedere alle Regioni interessate la trasmissione delle Delibere di Giunta per poter, quanto prima, procedere con le istruttorie e dare il via ai finanziamenti;

la Sicilia è stata coinvolta nel riparto del citato Fondo in ragione della sua vocazione turistica e che la formazione degli operatori del turismo esperienziale, rinforzando in particolare l'attenzione degli stessi sulle tematiche della sostenibilità ambientale, rappresenta inequivocabilmente un'importante attività che consentirebbe di migliorare la qualità dell'offerta turistica regionale;

esiste la concreta possibilità che il mancato utilizzo delle somme previste per il 2021 entro il 31 dicembre p.v. possa portare a una rimodulazione o perenzione delle somme stesse, rendendole di fatto indisponibili per la Regione siciliana;

per sapere quali siano le iniziative messe in atto al fine di accedere al fondo di cui all'art. 1 comma 195, della legge 30 dicembre 2020, n.178 e quali quelle che intenda adottare al medesimo fine.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA  
TRIZZINO - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2438 - Ristori ai maestri di sci per i mancati introiti a causa della pandemia da Covid-19.

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con d.l. 22 marzo 2021, n. 41, convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, all'art. 2, comma 2, lett. b), lo Stato ha erogato 40 milioni di euro in favore dei maestri di sci a titolo di ristoro per i mancati introiti a causa della pandemia da Covid-19; le risorse sono ripartite tra le Regioni in base al numero degli iscritti negli appositi albi professionali e delle scuole di sci;

alle Regioni spetta, con proprio provvedimento, dettare la disciplina circa la modalità e i criteri per l'erogazione delle somme;

alla Sicilia sono stati destinati circa 131 mila euro per i 50 iscritti attuali, con importi pari a circa 2.600 euro a testa;

considerato che i maestri di sci della Sicilia, tuttavia, non hanno subito danni soltanto dalla chiusura degli impianti determinata dalla pandemia in quanto, già nelle stagioni precedenti, avevano subito lo stop delle attività a causa dell'emergenza cenere dell'Etna e dell'assenza di neve;

per sapere:

se non ritenga di dover integrare la dotazione finanziaria nazionale con fondi regionali al fine di dare un sostegno alla categoria dei maestri di sci, duramente provati da più di una stagione avversa;

quando sarà emesso il decreto attuativo e quali saranno i criteri per la distribuzione delle risorse citate fra gli aventi diritto.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta)*

BARBAGALLO

(\* Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

### **Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni**

#### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Recepimento Decreto Legislativo n. 25 del 3 marzo 2021 “Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali”, convertito con modificazioni dalla legge 3 maggio 2021, n. 58 (n. 1174).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 marzo 2022.

Inviato il 7 marzo 2022.

- Disposizioni in materia di elezione diretta degli organi di città metropolitane e liberi consorzi. Modifiche alla legge regionale n. 15/2015 (n. 1176).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 marzo 2022.

Inviato il 9 marzo 2022.

#### **ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Norme su agricoltura urbana, periurbana e metropolitana (n. 1181).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 marzo 2022.

Inviato il 9 marzo 2022.

- Interventi a sostegno del settore della pesca (n. 1187).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 marzo 2022.

Inviato il 9 marzo 2022.

#### **AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)**

- Norme per la riqualificazione e il riordino della Rete Sentieristica Siciliana (n. 1183).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 marzo 2022.

Inviato il 9 marzo 2022.

Parere V.

**SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Consulta regionale per i problemi della terza età (n. 1175).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 marzo 2022.

Inviato il 9 marzo 2022.

- Istituzione presidi antiviolenza di prossimità a tutela delle donne e dei loro figli (n. 1178).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 marzo 2022.

Inviato il 9 marzo 2022.

- Istituzione del Servizio di Psicologia delle Cure Primarie e dello Psicologo delle Cure Primarie (n. 1179).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 marzo 2022.

Inviato il 9 marzo 2022.

- Aiuto economico ai malati oncologici e istituzione del Comitato permanente per la prevenzione oncologica (n. 1180).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 marzo 2022.

Inviato il 9 marzo 2022.

- Modifiche alla legge regionale n. 18 del 2021 (n. 1182).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 marzo 2022.

Inviato il 9 marzo 2022.

- Misure di sostegno, contrasto e cura per i soggetti affetti da obesità grave cronica e Istituzione dell'Osservatorio tecnico-scientifico sulla obesità grave cronica (n. 1185).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 marzo 2022.

Inviato il 9 marzo 2022.

**Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alla competente Commissione**

**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Art. 6, comma 2 del d. lgs. 24 dicembre 2003, n. 373 - Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana – Sezione Consultiva. Designazione componente (n. 228/I).

Pervenuto in data 22 febbraio 2022.

Inviato in data 7 marzo 2022.

**Comunicazione di approvazione di risoluzione**

So comunica che la Commissione ‘Unione europea’ nella seduta n. 146 del 9 marzo 2022 ha approvato la risoluzione ‘Cofinanziamento regionale per l’attuazione del primo bando nazionale per i contratti dei distretti del cibo’ (n. 5/UE).



### Comunicazione di sentenza della Corte costituzionale

Si comunica che la Corte costituzionale con sentenza n. 39 del 25 gennaio 2022 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 3 della legge regionale 4 marzo 2021, n. 6.

Copia della sentenza è disponibile presso l'Archivio del Servizio Commissioni.

### Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 2571 - Iniziative urgenti volte a garantire i lavoratori agricoli a tempo determinato presso l'ESA.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

da diversi decenni, l'ESA si avvale di lavoratori a tempo determinato (ex trattoristi) inquadrati con contratto privato del settore agricolo;

i suddetti lavoratori, circa 300, in tutta la Sicilia, di cui la stragrande maggioranza del Libero Consorzio comunale di Agrigento, inizialmente impegnati per 213 giornate annue e da qualche tempo per 179 giornate, sono assegnati prevalentemente nei Comuni siciliani per lavori di pulizia, e cura del verde e ripristino di strade;

il loro intervento, negli ultimi anni, caratterizzati da ingenti fenomeni di dissesto idrogeologico, è stato fondamentale a supporto delle popolazioni e della salvaguardia dei territori durante e dopo le alluvioni;

considerato che:

i lavoratori indicati oggi, rischiano di non essere assunti o di avere decurtate le giornate a causa della mancata stabilizzazione che avrebbe risolto il problema della reiterazione dei rapporti a termine e avrebbe garantito una manodopera stabile al servizio delle aziende agricole, nelle strade interpoderali e al ripristino della viabilità rurale;

viene messa in discussione la loro assunzione e non si comprende quale funzione ha l'ente senza l'opera di questi lavoratori nei territori, a supporto e svolgimento degli interventi a cui sono vocati;

per sapere:

se non ritenga opportuno e urgente intervenire per procedere alla loro assunzione e convocare un tavolo con le organizzazioni sindacali per stabilire le idonee misure a garanzia della loro condizione occupazionale, a partire dalla definizione dell'iter per il passaggio a tempo indeterminato;

se non ritenga necessario procedere nell'indirizzo sopra delineato allo scopo di chiudere contenziosi e contestualmente avvalersi di questi lavoratori per l'intero anno solare, senza aggravio di spesa e a supporto degli enti locali.»

N. 2574 - Indagine conoscitiva presso il Comune di Bronte (CT).

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Comune di Bronte (CT), con decreto sindacale n. 6 del 21 febbraio 2022, ha conferito l'incarico di titolare di posizione organizzativa dell'Area VII ad una dipendente in violazione del CCNL del 21 maggio 2018;

la citata dipendente, infatti, non è inquadrata nella cat. D, come richiesto dall'art. 13 del CCNL vigente per lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative o per lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità né risulta in possesso di altri requisiti professionali necessari qualora si faccia ricorso a personale inquadrato nella categoria C;

considerato che:

il decreto di conferimento dell'incarico non è adeguatamente motivato non dando conto né di quali siano le competenze professionali dell'incaricata né del curriculum vitae della stessa;

è necessario, pertanto, accertare che l'operato dell'Amministrazione comunale di Bronte sia conforme a legge;

per sapere se non ritenga, alla luce dei fatti rappresentanti in premessa, di dover avviare un'indagine conoscitiva presso il Comune di Bronte al fine di accertare i fatti e, qualora necessario, adottare i provvedimenti conseguenti.»

BARBAGALLO

N. 2576 - Potenziamento della tratta ferroviaria Palermo - Gela (CL).

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'attuale servizio garantito da Trenitalia nel territorio dei liberi Consorzi comunali di Agrigento e Caltanissetta non è in grado di soddisfare le esigenze di mobilità degli studenti universitari che devono raggiungere la sede di Palermo in tempo utile per seguire le lezioni e dei tanti lavoratori pendolari;

in particolare, tale criticità riguarda gli utenti dei Comuni di Licata (AG), Campobello (AG), Ravanusa (AG), Canicatti (AG) e Gela (CL), un bacino di utenza di circa 250.000 abitanti;

attualmente, gli studenti dei citati Comuni sono impossibilitati ad utilizzare il servizio regionale di trasporto ferroviario poiché la tratta interessata (Gela-Caltanissetta) nei giorni festivi è chiusa mentre in quelli feriali il primo treno, in partenza da Modica (RG), arriva a Palermo alle 10.20, fuori fascia pendolari, a lezioni universitarie abbondantemente iniziate. Pertanto, è inutilizzabile dagli studenti universitari e dai lavoratori;

l'unica alternativa esistente è rappresentata dalla tratta Agrigento- Palermo dalla stazione di Aragona Caldare che, tuttavia, si trova a circa 80 km da Gela, 60 km da Licata, 40 km da Ravanusa e Campobello di Licata e 25 km da Canicatti;

il Comitato dei Pendolari della tratta ferroviaria Gela - Caltanissetta Xirbi, dopo aver lanciato una petizione che ha raccolto 12 mila firme, ha rivolto all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

l'invito ad un incontro volto a risolvere la problematica che incide in modo significativo sull'esercizio del diritto allo studio di moltissimi giovani;

per sapere:

se non ritenga doveroso accogliere l'invito del Comitato su indicato al fine di individuare le migliori soluzioni per consentire agli studenti universitari dei Comuni su citati l'esercizio del diritto allo studio grazie a collegamenti ferroviari in linea con le reali esigenze di mobilità;

se non ritenga di dovere intervenire nei confronti di Trenitalia per l'istituzione di una tratta Gela-Palermo che consenta l'arrivo nel capoluogo entro le 8.30 del mattino nonché per la modifica degli orari della Gela-Caltanissetta affinché il servizio di trasporto sia fruibile anche nei giorni festivi.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CATANZARO

N. 2577 - Notizie in merito alle irregolarità attuative del Decreto n. 1501 del 31 dicembre 2021 relativo all'Accordo integrativo regionale della pediatria di libera scelta.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Assessorato regionale Salute ha sottoscritto il 16 novembre 2021, un accordo integrativo regionale della Pediatria di libera scelta, con l'organizzazione sindacale FIMP, non coinvolgendo le altre due sigle sindacali CIPE e SIMPEF;

il connesso Decreto n. 1501 del 31 dicembre 2021, è stato pubblicato sulla GURS n. 2, parte I, del 14 gennaio 2022;

i sindacati di categoria accreditati a livello nazionale e regionale sono tre: SIMPEF Sicilia, Federazione CIPE-SISPE-SINSPE e FIMP;

considerato che:

il suddetto accordo è stato ratificato il 9 dicembre 2021 dal Comitato regionale di pediatria, in violazione di norme di legge, atteso che il relativo Decreto Assessoriale di nomina non era ancora stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana in quella data;

tali procedure, dalla sottoscrizione dell'accordo, alla sua ratifica e alla sua conseguente pubblicazione in GURS, parrebbero gravemente lesivi in materia di relazione sindacali tra il Servizio Sanitario Regionale (SSR) e i sindacati dei medici pediatri di libera scelta;

per sapere:

quali siano i motivi ostativi della mancata comunicazione e convocazione delle altre due sigle sindacali in sede di accordo;

se non reputino di intervenire, sospendendo tale accordo e verificare le procedure adottate, perché è inammissibile che a sottoscrivere tale intesa sia stata solo una sigla sindacale eludendo le altre due;

se non pensino di revocare tale accordo in considerazione delle poco chiare procedure adoperate.»

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

CALDERONE

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 11197/IN.17 del 29 marzo 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 2578 - Chiarimenti circa l'apertura di un nuovo centro di emodinamica all'interno del territorio ennese.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'emodinamica o cardiologia interventistica si occupa delle problematiche che riguardano il flusso del sangue nel cuore e all'interno del sistema vascolare che raggiunge ogni angolo del nostro corpo;

all'interno del territorio siciliano vi sono ventitré centri dedicati all'emodinamica, sparsi all'interno del territorio della Regione;

secondo i dati della Società italiana di cardiologia interventistica, nel 2020 sono state effettuate 21.835 procedure;

l'unità di emodinamica sita presso l'Ospedale Sant'Elia di Caltanissetta serve un'importante quota di popolazione residente non solo nel territorio di pertinenza ma anche al di fuori del medesimo, come per esempio i pazienti provenienti dal vicino libero Consorzio comunale di Enna;

per motivi logistici si assiste all'afflusso di un importante numero di pazienti del territorio ennese presso il centro di emodinamica del nosocomio nisseno;

l'unità di emodinamica nissena copre i bisogni sanitari di circa 430 mila abitanti;

l'apertura di un nuovo centro di emodinamica porterebbe ad avere due unità ad una distanza di circa mezz'ora l'una dall'altra;

l'apertura di un nuovo centro di emodinamica all'interno del territorio gelese porterebbe, invece, ad avere un'ulteriore unità in una posizione strategica che permetterebbe di rispondere, secondo i parametri scientifico-sanitari, alle esigenze di un ampio bacino di utenza;

considerato che:

la presenza di due centri emodinamici, l'uno a distanza di 30 minuti circa dall'altro, porterebbe ad un abbassamento degli standard qualitativi del centro nisseno, rinomato anche a livello nazionale per il livello delle cure prestate;

si assisterebbe ad un depotenziamento del centro nisseno anche a causa del d.l. 95 del 2012 convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, cosiddetto 'Decreto Balduzzi', decreto-legge n. 158 del 13 settembre 2012, convertito con modificazioni dalla l. 8 novembre 2012, n. 189, il quale dispone il severo rispetto degli standard qualitativi;

i pazienti del libero Consorzio comunale di Enna, i quali non riescono a raggiungere su gomma sia l'ospedale nisseno che quello ennese, vengono portati tramite elisoccorso presso il centro HUB dell'ASP di Caltanissetta, come previsto dalla rete regionale dell'infarto, entro l'ora;

l'apertura di un centro emodinamico all'interno del territorio gelese porterebbe un'importante presenza medica in un territorio strategico, dal quale si potrebbe rispondere alle esigenze mediche dei cittadini dei territori province confinanti;

l'assenza di un centro emodinamico all'interno del territorio gelese fa sì che gli operatori sanitari siano obbligati a trasportare i pazienti nel centro nisseno. Tutto ciò comporta, quindi, maggiori rischi sia per gli operatori sanitari che per i pazienti. Prova ne è il recente incidente che ha coinvolto un'ambulanza sulla SS626 Caltanissetta- Gela (CL) nel quale hanno perso la vita un operatore sanitario, il paziente trasportato e il conducente del secondo veicolo coinvolto (<https://livesicilia.it/butera-incidente-mortale-ambulanza/amp/>);

per sapere:

quali siano le motivazioni che abbiano portato alla decisione di creare un nuovo centro emodinamico a distanza di circa 30 minuti da uno già esistente;

quali siano, ad oggi, le garanzie che la costruzione del nuovo centro ennese non infici sugli standard qualitativi del già esistente centro nisseno;

quali siano le motivazioni che abbiano portato a non individuare il territorio gelese come centro strategico nel quale installare un nuovo centro emodinamico, vista la posizione strategica che ricopre la città gelese.»

DI PAOLA - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - MARANO -  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

\*\*\*\*\*

- *Con nota prot. n. 11198/IN.17 del 29 marzo 2022 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.*

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 2570 - Chiarimenti in merito alle scadenze imposte alle aziende agricole dal Dipartimento regionale dell'agricoltura nell'ambito del bando OCM vino 2021/2022 nonché del mutamento delle condizioni di rendicontazione dei precedenti bandi OCM.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con D.D.G. n. 2447 del 30 giugno 2021, l'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea - Dipartimento regionale dell'agricoltura, approvava il bando di riconversione e ristrutturazione dei Vigneti (Bando OCM vino 2021/2022), in conformità a quanto

previsto dal Regolamento Unione europea n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, il quale ha disposto, all'art. 46, un regime di aiuti per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti allo scopo di aumentare la competitività dei produttori di vino;

con successivo D.D.G. n. 422 del 16 febbraio 2022, veniva approvata la graduatoria regionale definitiva delle domande ammissibili a finanziamento;

CONSIDERATO che:

in questi giorni la Regione siciliana sta inviando alle aziende agricole, già inserite in graduatoria, una comunicazione con cui si prevede che l'erogazione del finanziamento sia subordinata alla condizione che l'estirpazione dei vigneti avvenga entro e non oltre il 30 giugno 2022, dandone comunicazione entro il 31 luglio 2022, e il reimpianto entro la data del 30 aprile 2023 (Si legge: 'la presentazione della domanda di pagamento a saldo, per il collaudo delle opere e l'eventuale liquidazione del saldo spettante, dovrà effettuarsi ENTRO IL 30 APRILE') ;

le tempistiche dettate con le predette comunicazioni, e cioè la previsione che l'estirpazione dei vigneti debba avvenire entro 3 mesi dal ricevimento della comunicazione regionale e che il collaudo sia eseguito a distanza di 13 mesi dalla estirpazione, sono impossibili da rispettare dalle aziende agricole, poiché è tra gennaio e febbraio che si effettua la potatura dei vigneti per mandarli in produzione nonché la primavera non è la stagione ottimale in cui effettuare le operazioni di estirpazione, senza quantomeno correre il rischio di costipare eccessivamente il terreno;

il mantenimento di tali scadenze temporali per le opere di estirpazione e di successivo reimpianto provoca, da un lato, la rinuncia al finanziamento da parte delle aziende, già ammesse, con conseguente mancata spesa per diverse decine di milioni di Euro dei fondi dell'attuale bando OCM vino 2021/2022, dall'altro ha come effetto la mancata pubblicazione del bando riconversione e ristrutturazione dei vigneti nel corrente anno solare (2022/2023), con conseguente ritardo di un anno per le aziende che rinunceranno all'attuale finanziamento;

appare opportuno posticipare, per il bando RRV 2021/2022, il periodo per l'estirpazione dopo la vendemmia della corrente annata, e cioè entro il 30 novembre 2022, e quello per il reimpianto dopo almeno una annata agraria di riposo del terreno, e cioè entro il 30 aprile 2024;

questa criticità si aggiunge a quella pregressa relativa alla rendicontazione dei progetti OCM bandi RRV delle trascorse annate agrarie, nell'ambito dei quali in corso d'opera il Dipartimento dell'Agricoltura ha mutato le regole di rendicontazione previste nei bandi, imponendo delle condizioni più stringenti, prima non specificate, in merito all'indicazione dei contributi in natura nonché delle spese in economia e quelle in conto terzi, con la conseguenza che a causa di tali modifiche, gli agricoltori corrono il rischio di subire azioni di recupero dei contributi da parte di AGEA per una non corretta rendicontazione, sebbene imputabile esclusivamente all'ente regionale (v. circolare 1/2022 del 16 febbraio 2022 del Dipartimento dell'agricoltura);

la Regione, attraverso il Dipartimento per l'Agricoltura, e il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, non possono ignorare i disagi che una tale previsione può generare nel settore agricolo nonché tutte le possibili conseguenze derivanti da una rinuncia 'di massa' alla misura da parte degli operatori economici;

la Regione deve altresì farsi carico dei propri errori, senza far gravare sulle casse degli agricoltori eventuali recuperi richiesti da AGEA per non corretta rendicontazione dei progetti;

per sapere:

se siano a conoscenza delle scadenze temporali imposte alle aziende agricole nell'ambito del bando OCM vino 2021/2022;

se siano a conoscenza del mutamento delle condizioni di rendicontazione - da parte del Dipartimento agricoltura - dei precedenti bandi OCM;

quali siano le misure che intendano adottare al fine di ovviare alle problematiche illustrate.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

SUNSERI - CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SCHILLACI -  
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO -  
DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2572 - Chiarimenti urgenti in merito all'ammissione a finanziamento di proposte progettuali presentate dall'Istituto autonomo case popolari, relativamente al programma 'Sicuro, verde e sociale' per la riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica ricadente nel territorio del Comune di Grammichele (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, Dipartimento delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti, ha di recente pubblicato, in attuazione del Programma 'Sicuro verde e sociale', previsto dall'articolo 1, comma 2, lettera c, n.13 del decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, numero 101, il bando per l'individuazione delle proposte di intervento;

il bando è finalizzato all'incremento e alla riqualificazione di unità immobiliari destinate a servizi abitativi pubblici e ha l'obiettivo di migliorare l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, attraverso il finanziamento di proposte progettuali presentate dagli Istituti autonomi per le case popolari;

la dotazione finanziaria del bando sopracitato è pari ad euro 233.347.336,34, come da assegnazione alla Regione siciliana delle somme di cui alla tabella A del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 settembre 2021, attuativo del programma 'Sicuro verde e sociale';

il programma su citato si rivolge all'edilizia residenziale pubblica che risponde alle necessità abitative delle fasce di popolazione più svantaggiate e ha l'obiettivo di migliorare fra le altre la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici. Gli interventi sono finalizzati a creare, quindi, abitazioni sismicamente più sicure, energeticamente più efficienti nonché meno inquinanti e socialmente più eque;

il finanziamento massimo concedibile per ogni proposta di intervento è pari ad euro 5.000.000,00;

la legge 1° luglio 2021, n. 101, prevede tra le proposte finanziabili:

- a) interventi diretti alla verifica e alla valutazione della sicurezza sismica e statica di edifici di edilizia residenziale pubblica e progetti di miglioramento o di adeguamento sismico;
- b) interventi di efficientamento energetico di alloggi o di edifici di edilizia residenziale pubblica, ivi comprese le relative progettazioni;
- c) interventi di razionalizzazione degli spazi di edilizia residenziale pubblica, ivi compresi gli interventi di frazionamento e ridimensionamento degli alloggi;
- d) interventi di riqualificazione degli spazi pubblici, se eseguiti congiuntamente ad uno degli interventi di cui alle lettere a) e b), ivi compresi i progetti di miglioramento e valorizzazione delle aree verdi e dell'ambito urbano di pertinenza degli immobili oggetto di intervento;
- e) operazioni di acquisto di immobili da destinare alla sistemazione temporanea degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, oggetto degli interventi di cui alle lettere a) e b), a condizione che gli immobili da acquistare siano dotati di caratteristiche energetiche ed antisismiche almeno pari a quelli indicati come requisito minimo da raggiungere per quelli oggetto degli interventi di cui alle medesime lettere a) e b);
- f) operazione di locazione di alloggi da destinare temporaneamente agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica, oggetto degli interventi di cui alle lettere a) e b);

considerato che:

nel territorio del Comune di Grammichele (CT) diversi immobili necessitano di importanti interventi di manutenzione straordinaria, di risanamento conservativo, di riqualificazione degli spazi pubblici e di miglioramento e valorizzazione delle aree verdi circostanti;

con interrogazione del Gruppo consiliare 'Movimento Cinque Stelle - Sviluppo e Legalità - Bene Comune', i consiglieri comunali Giuseppe Branciforte, Giuseppe Paolo Larocca e Natascia Palermo, il 22 dicembre 2021 hanno richiesto all'Amministrazione Comunale di Grammichele di conoscere l'esito di eventuali interlocuzioni intrattenute con l'Istituto autonomo case popolari di Catania in riferimento alle proposte progettuali dallo stesso avanzate per gli immobili ricadenti nel territorio comunale;

a tale interrogazione è stato dato riscontro in data 24 febbraio 2022 con nota del Responsabile del Settore 3 del Comune di Grammichele;

nella nota di riscontro del 24 febbraio 2022 si legge quanto segue: 'Con nota prot.25751 del 30 dicembre 2021, questo Settore 3 ha inviato - tramite PEC- al Presidente dell'Istituto Case Popolari, richiesta di informazioni in merito alle proposte progettuali presentate dall'IACP per opere di riqualificazione su immobili e spazi presenti nel nostro territorio, a seguito del bando regionale Sicuro, Verde e sociale. Alla data odierna non è pervenuto nessun riscontro da parte dell'Istituto';

l'effettuazione di interventi di manutenzione straordinaria, di risanamento conservativo e di riqualificazione di diversi immobili e spazi pubblici ricadenti nel territorio del Comune di Grammichele è divenuto attualmente, urgente, necessario ed improcrastinabile;

per sapere:

se l'Istituto autonomo case popolari di Catania abbia presentato, nei termini previsti dal bando per il programma 'Sicuro, Verde e Sociale', proposte progettuali relative a interventi di manutenzione



straordinaria, di risanamento conservativo e riqualificazione dell'edilizia pubblica residenziale ricadente nel Comune di Grammichele;

quale sia il contenuto delle proposte progettuali presentate dall'Istituto autonomo case popolari di Catania per gli immobili di edilizia popolare ricadenti nel territorio del Comune di Grammichele, che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza, oltre che di riqualificazione degli spazi pubblici circostanti.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CAPPELLO - CIANCIO - SIRAGUSA -  
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI -  
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA -  
MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2573 - Iniziative dirette ai lavoratori dei servizi operativi e gestionali presso gli immobili delle Istituzioni universitarie pubbliche di Catania.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'E.R.S.U. di Catania affida in Convezione Consip Management 4, i servizi di manutenzione impianti ed altri servizi operativi e gestionali degli immobili delle Istituzioni universitarie pubbliche;

con decreto del Direttore dell'E.R.S.U. di Catania n. 354 del 29 aprile 2021, i servizi di manutenzione degli impianti elettrici, idricosanitario, di riscaldamento, di raffrescamento, di elevatori e di antincendio sono stata affidati alla Dussman Service S.r.l., con sede legale in Milano;

nel periodo aprile 2019 - giugno 2021, i servizi operativi e gestionali sono stati affidati alla Multiprofessional Service S.r.l. di Caltanissetta. Alla scadenza del contratto la dotazione organica del personale ammontava complessivamente a 40 unità, svolgenti 30 ore lavorative;

in data 25 giugno 2021, si è svolto un incontro tra le OO.SS. e la Dussman Service, presieduto dal funzionario direttivo del Servizio X CpI di Catania, al fine della garanzia occupazionale nel cambio appalto del servizio di portierato nelle sedi dell'ERSU di Catania;

con deliberazione n. 16 del 24 febbraio 2022 del Consiglio di Amministrazione dell'E.R.S.U., è stata stipulata una convenzione con Everest s.r.l. fino a 70 posti letto da destinare ad alloggi per studenti universitari;

considerato che:

la spesa grava sui Cap. 74 'Spese per vigilanza, custodia e portineria residenza Universitaria e Cap. 63 Manutenzione, riparazione ed adattamento locali e relativi impianti' del Bilancio di previsione 2021/2023 dell'E.R.S.U. di Catania;

il committente ha affidato l'appalto alla Dussman Service S.r.l. per un ammontare complessivo di 875,5 ore settimanali, con inizio erogazione dei servizi per il 01 luglio 2021 e data fine 30 giugno 2027, per un totale di 8.184.464,76 euro;

al fine di garantire la stabilità occupazione dei lavoratori aventi diritto, la Dussman Service S.r.l. si è impegnata ad assumere le 40 unità di personale con un impegno orario per tutti i lavoratori di 21 ore settimanali;

affidare la gestione dei servizi di manutenzione ad un unico soggetto dovrebbe consentire la razionalizzazione delle risorse e garantire un risparmio agli enti pubblici;

le strutture in cui i lavoratori svolgono il servizio, cittadella Universitaria, via Oberdan e via Etna, sono in numero inferiore rispetto al passato poiché alcune residenze universitarie sono state affidate in autogestione agli studenti;

allo stato attuale, l'elenco dei soggetti aventi diritto si è ridotto da 40 a 31 unità, poiché durante le procedure di assunzione 4 soggetti hanno rinunciato, 2 hanno raggiunto l'età pensionabile, 1 è stato dichiarato inabile allo svolgimento delle mansioni lavorative mentre ai restanti 3 sono addebitabili altre motivazioni;

alcune residenze per studenti sono state affidate agli stessi in autogestione, riducendo siffatto le ore lavorative per gli addetti al servizio di portierato;

al fine di garantire il servizio all'utenza per 24 ore, secondo criteri di efficienza ed economicità, bisogna ricorrere ad un utilizzo massiccio di lavoro straordinario;

una redistribuzione del monte ore complessivo stabilito dal committente, 875,5 ore, su una platea inferiore di lavoratori, 31 unità, consentirebbe un aumento del contratto di lavoro dalle attuali 21 ore a 28 settimanali;

un contratto di lavoro part-time di 21 ore settimanale non garantisce una stabilità economica che possa consentire il sostentamento dei bisogni familiari ed una crescita sociale e culturale della persona umana;

il committente inserisce specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale, al fine di garantire trasparenza e certezza del diritto in ogni cambio di appalto. Sarebbe, pertanto, opportuno sottoscrivere un accordo, tra le parti interessate, che preveda il riconoscimento di un 'bacino E.R.S.U.';

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti soprammenzionati;

se ritengano utile riconoscere un bacino di lavoratori E.R.S.U. al fine di tutelare e salvaguardare gli stessi;

quali azioni intendano intraprendere per aumentare le residenze per gli studenti ed incrementare il numero di ore lavorative del personale impiegato nel settore.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO -  
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO -  
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO -  
DI PAOLA - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2575 - Iniziative relative al rilascio delle autorizzazioni di competenza della Regione siciliana per la realizzazione del terminale di rigassificazione di Porto Empedocle (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il 29 settembre 2008, a conclusione della procedura di valutazione dell'impatto ambientale, effettuata ai sensi della direttiva in materia di VIA n. 85/337/CEE e s.m.i. e delle norme italiane di recepimento, è stato emanato dal Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, il decreto di compatibilità ambientale n. 967 relativo al progetto per il terminale di rigassificazione di gas naturale liquefatto (GNL) localizzato nel porto e nell'area industriale del Comune di Porto Empedocle (AG);

la procedura di VIA, propedeutica all'autorizzazione alla realizzazione ed esercizio per il caso specifico, è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 340/2000 e s.m.i. dalla Regione siciliana abrogato dall'art. 27 comma 33, della l.r. n. 99 del 2009 'Misure per la sicurezza e il potenziamento del settore energetico';

in merito alle prescrizioni dettate dalla Capitaneria di Porto, si evidenzia che, in sede di VIA, è stata acquisita una nota della detta Capitaneria del 2 febbraio 2007, richiamata anche nel parere n. 20 dell'11 aprile 2008 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA VAS, con cui la Capitaneria comunica: 'si ritiene la realizzazione dell'impianto di rigassificazione compatibile con le operazioni portuali e con i piani di sviluppo del porto di Porto Empedocle. In particolare si reputa che non vi sia compromissione tra le opere previste e le altre attività portuali atteso che, il progetto in esame, prevede il punto di ormeggio delle navi metaniere ad una distanza tale da non arrecare alcun intralcio alle comuni operazioni portuali ed alle navi in sosta nella zona di ancoraggio fuori dalle ostruzioni portuali';

considerato che:

la Capitaneria, nel precisare che 'le limitazioni all'attività in questione verranno imposte con apposita ordinanza di polizia marittima in ragione dell'effettivo stato dei luoghi al termine dell'esecuzione dei lavori', anticipa, comunque, il tenore di tali prescrizioni e, in particolare, evidenzia che sarà imposto:

- a) un limite massimo di pescaggio pari a metri 1.00;
- b) il divieto di transito per un raggio di 150 metri per qualsiasi unità navale durante le fasi di ormeggio e disormeggio delle navi metaniere;
- c) la precedenza al transito del traghetto per le isole Pelagie rispetto alle navi metaniere;

per quanto riguarda gli eventuali impatti sul sito UNESCO della Valle dei templi, occorre verificare la possibilità che la realizzazione del terminale di rigassificazione di GNL in questione possa comportare impatti negativi sul detto sito;

in relazione alla problematica sopra detta, occorre valutare alcune prescrizioni aggiuntive, data anche l'obsolescenza del parere già espresso in data 19 marzo 2008 dal Ministero per i beni e le attività culturali - recepito nel decreto di VIA - indicate dall'Ufficio di Gabinetto del Ministero medesimo;

in particolare, detto Gabinetto chiese all'epoca dei fatti che i progetti di compensazione e mitigazione ambientale, dovevano migliorare l'accoglienza turistica, al fine di individuare le migliori soluzioni progettuali volte a mitigare il possibile impatto visivo dell'intervento dal sito tutelato dall'UNESCO e dal Parco letterario Luigi Pirandello';

occorre informare la popolazione residente nei luoghi interessati dal progetto per la realizzazione del terminale di rigassificazione di Porto Empedocle (AG) dati i timori causati anche dall'esistenza di una possibile bolla di gas nel sottosuolo;

per sapere quali siano le azioni che intendano intraprendere al fine di rivedere totalmente le autorizzazioni del progetto in questione rilasciate più di 15 anni fa.»

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO -  
SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA -  
ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA - PASQUA - DAMANTE

N. 2579 - Notizie in merito agli interventi necessari per la ripresa economica e per il corretto utilizzo delle risorse da destinare al settore delle costruzioni attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:*

l'Unione europea ha stanziato 191,5 miliardi di euro per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano grazie alle sovvenzioni e prestiti del Recovery and Resilience Facility, il fondo dedicato a contrastare gli effetti della pandemia da Covid-19. L'Italia ha integrato, con finanziamenti direttamente dallo Stato, attraverso il Piano complementare, con 30,6 miliardi, per un totale di 222,1 miliardi;

queste risorse finanziano gli interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari che saranno realizzati entro 5 anni;

gli investimenti previsti dal Piano suddetto hanno l'obiettivo di rilanciare la produttività del Paese e la crescita dell'economia italiana;

quasi la metà delle risorse previste dal Piano, per il nostro Paese e per la nostra Regione, già penalizzata ulteriormente dalla posizione geografica, passano per il settore delle costruzioni, elemento strategico del cambiamento necessario per costruire con metodo armonioso crescita e produttività per il nostro territorio, dove risultano alquanto necessarie le realizzazioni di opere e infrastrutture per il rilancio dell'economia;

considerato che:

la guerra in atto in Ucraina che vede chiaramente coinvolti i Paesi europei, il rincaro dei costi delle materie prime e degli oneri relativi ai costi del gas e della elettricità che si aggiungono agli effetti devastanti della pandemia da Covid-19 e alle speculazioni internazionali, rischiano di bloccare la crescita economica tanto auspicata e rendere complicata la gestione delle risorse del PNRR, la quali alla luce dell'effetto del conflitto Ucraina-Russia, rischiano di trasformarsi in semplici ristori;

gli operatori di filiera del settore delle costruzioni della Calabria e della Sicilia, i quali hanno già avviato un tavolo di confronto interregionale, a testimonianza della generalità del problema che non è localizzato nei singoli territori, hanno già evidenziato il pericolo della partenza e anche dello stato di

avanzamento delle nuove opere che mettono a rischio il proseguimento dei cantieri in corso di esecuzione;

a testimonianza dell'allarme lanciato dagli operatori del settore edilizia e costruzioni, l'osservatorio dell'ANCE ha chiesto l'intervento del Governo nazionale per modificare la normativa vigente e arrivare a un riequilibrio contrattuale economico e temporale automatico nella sua applicazione, a seguito degli stravolgimenti provocati dal caro-materiali e dal costo dell'energia, nonché dalla guerra in corso;

il rischio del paventato blocco dei cantieri da avviare e in corso di esecuzione nonché il fermo degli impianti da parte dei produttori avrà evidenti ripercussioni sulla collettività che non potrà beneficiare di opere concluse nei tempi stabiliti con il palese rischio di perdere le risorse destinate agli investimenti;

per sapere:

se non ritengano indispensabile e di primaria importanza avviare un confronto istituzionale a tutti i livelli, regionali, nazionali ed europei, per evitare che le risorse destinate alla ripartenza economica rischino di avere effetti meramente di ristoro economico come avvenuto nell'anno precedente durante la pandemia da Covid19 senza che le stesse possano attivare le procedure di crescita economica necessarie per la ripartenza;

se non intendano avviare, con urgenza, un confronto istituzionale al fine di destinare ulteriori risorse a tutti gli operatori del settore per compensare l'aumento dei costi provocati dal caro-materiali e dall'aumento del costo dell'energia, necessarie per modificare il quadro complessivo dei conti economici;

quali siano i provvedimenti attualmente in essere e quali sono quelli futuri:

a) per avviare tutte le procedure necessarie al fine di ammortizzare l'impatto economico negativo della pandemia da Covid-19 e della guerra in atto su tutte le imprese siciliane e italiane, che rischiano il blocco totale delle attività;

b) per attuare la revisione di tutti gli iter di affidamento e di stato di avanzamento dei lavori che dovranno necessariamente tener conto degli aggiornamenti dei prezzi evidentemente aumentati e in aumento, poiché il conflitto tra Ucraina e Russia non sembra destinato a cessare e comporterà ulteriori danni in termini di vite umane, di salute, ambientali bloccando l'auspicata ripresa economica della nostra Regione e del nostro Paese, già sotto i limiti.»

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

CATALFAMO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanza**

N. 444 - Chiarimenti in merito alle ultime vicende relative alla revoca del Direttore generale dell'IRCSS Oasi di Troina (EN).

«All'Assessore per la salute, premesso che relativamente alla legittimità della nomina del Direttore Generale dell'IRCCS Oasi di Troina (EN) avvenuta per presa d'atto della designazione da parte

dell'Assessore Regionale Salute, il sottoscritto primo firmatario ha presentato l'interrogazione n. 2207 del 26 maggio 2021 con la richiesta di valutare l'opportunità di eventuali atti amministrativi in autotutela laddove non valutati i requisiti secondo quanto previsto dal d. lgs. n. 229 del 1999 e s.m.i.;

considerato che:

il 22 dicembre 2021 la CGIL Sicilia ha inviato una nota alla Commissione speciale d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia dell'Assemblea regionale siciliana segnalando 'forti e pervasive ingerenze nella gestione dei servizi sanitari, nelle nomine e nelle assunzioni di personale che stanno stravolgendo negativamente la *mission* dell'Istituto per piegarlo a logiche clientelari';

in esito alla superiore nota, la Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia ha espletato una complessa e meticolosa attività d'indagine dalla quale sembrerebbe che buona parte degli addebiti formulati abbiano trovato riscontro;

nella giornata del 2 marzo 2022, il Presidente della predetta IRCCS ha revocato l'incarico del Direttore Generale in quanto è 'venuta meno la fiducia nei suoi confronti, a seguito delle sue azioni in chiaro contrasto con gli indirizzi strategici del CdA, e che hanno creato situazioni non in linea con la missione dell'Opera';

lo scorso 3 marzo 2022 il Direttore Generale dell'Assessorato alla salute a distanza di nemmeno 18 ore dalla revoca, con preoccupante ed inusitata procedura di urgenza, ha nominato una commissione di ispezione con il fine specifico di verificare la fondatezza dell'impugnativa, denominata erroneamente esposto, del Direttore Generale dell'IRCCS, mentre non si era per nulla interessato di quanto invece aveva precedentemente denunciato la CGIL regionale e appurato la suddetta Commissione parlamentare di indagine;

in data 4 marzo 2022 è apparsa una corposa inchiesta giornalistica su 'LA SICILIA' nella quale sono state messe in luce forti ingerenze politiche nella gestione della struttura sanitaria d'eccellenza;

attraverso la superiore decisione, il Direttore Generale dell'Assessorato alla Salute ha adottato un provvedimento attraverso il quale si è chiaramente ingerito nella gestione di un ente privato e, in particolare, in una decisione avente ad oggetto un rapporto fondato sulla natura prettamente fiduciaria, peraltro preoccupandosi di verificare la fondatezza dell'esposto del Direttore generale dell'IRCCS e senza tenere in alcuna considerazione le motivazioni poste a fondamento della revoca il cui potere di giudicare sulla legittimità si appartiene all'autorità giurisdizionale e non di certo agli organi politici e ancor meno alle loro strutture burocratiche;

per conoscere:

se sia a conoscenza della grave situazione sopra richiamata e se e come intenda intervenire per evitare che in futuro possano presentarsi ingerenze politiche sulla struttura sanitaria d'eccellenza siciliana;

quali siano stati i presupposti normativi della nomina della commissione ispettiva in parola e per quali ragioni si sia intervenuti con estrema urgenza mentre si sono totalmente ignorate le precedenti segnalazioni;

quali siano i poteri di detta commissione, gli obiettivi e le finalità ed i provvedimenti che la stessa possa adottare al termine dell'indagine in questione su un rapporto fiduciario di una struttura sanitaria di natura privatistica, come più volte sottolineato dallo stesso Direttore Generale dell'Assessorato alla Salute;

se sia a conoscenza, come emerso dall'inchiesta giornalistica summenzionata, che il Direttore Generale dell'IRCCS abbia inviato con la mail istituzionale dell'Oasi inviti a un'iniziativa politica dei movimenti 'Diventerà Bellissima' e 'Attiva Sicilia' e quali iniziative intenda prendere per censurare tale episodio;

se non ritenga opportuno chiarire che l'anzidetto provvedimento di revoca del Direttore generale dell'IRCCS nulla abbia a che vedere con gli aspetti finanziari e con le sorti della Convenzione stipulata;

se non ritenga, infine, che l'iniziativa sopra assunta non rappresenti una forma di intromissione nella vita e nella gestione di un ente privato, con conseguente ed inevitabile condizionamento dell'attività e delle scelte del medesimo e con una potenziale violazione di legge e pregiudizio dell'ente in questione.»

CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO - ARANCIO -  
BARBAGALLO - DIPASQUALE - CATANZARO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

### **Annuncio di mozioni**

N. 624 - Solidarietà al popolo ucraino.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa rappresenta una violazione di principi e norme che regolano la vita della comunità internazionale, in particolare il rispetto della indipendenza, sovranità e integrità territoriale di ogni Stato. Non sono accettabili, sotto ogni forma, sovranità limitate, sfere di influenza e protettorati che ledano la sovranità, l'integrità territoriale, l'indipendenza, la sicurezza, le alleanze di ogni Stato;

l'articolo 11 della Costituzione italiana ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;

CONSIDERATO che:

la crisi in Ucraina di queste ore, che sta destando grande apprensione e angoscia nella comunità internazionale, rappresenta uno degli eventi più drammatici della storia recente dell'Europa;

non diversamente, l'atto unilaterale di aggressione della Russia ai danni della Ucraina avviene in spregio al diritto internazionale, quale strumento di risoluzione giuridica dei conflitti;

è necessario che la Comunità internazionale reagisca in termini proporzionati all'offesa a tutela della indipendenza e della inviolabilità dell'Ucraina;

allo stesso modo, è doveroso che la politica italiana, concordemente, predisponga una linea politica e economica finalizzata a preservare gli interessi nazionali dagli inevitabili riflessi economici che comporterà la guerra russo - ucraina,

#### IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a esprimere in tutte le sedi istituzionali nazionali, europee ed internazionali il sostegno a una soluzione diplomatica della crisi fra Russia e Ucraina, affinché sia evitata un'ulteriore escalation che aprirebbe scenari drammatici a livello internazionale;

ad assumere iniziative presso il Governo nazionale, affinché:

1) siano sostenute nel rispetto dei valori di pace, di ripudio della guerra e del diritto alla sovranità nazionale e dei popoli, le iniziative diplomatiche del Governo e dell'Unione europea per favorire una de-escalation della tensione fra i due Paesi, una soluzione negoziata della crisi tra la Russia e l'Ucraina, applicando tutte le sanzioni necessarie a carico della Russia, qualora questa continui a porsi al di fuori dalle regole del diritto internazionale;

2) siano attivati i contatti con enti, istituzioni e associazioni per consentire l'allontanamento dei minori dalle zone interessate dal conflitto, utilizzando le cautele necessarie a mantenere l'integrità delle famiglie, organizzando l'accoglienza sul proprio territorio;

a rappresentare al Governo nazionale la condanna, con ogni misura ed in ogni sede internazionale l'unilaterale aggressione militare perpetrata ai danni dell'Ucraina;

ad assumere iniziative a livello centrale affinché:

1) sia manifestata al popolo ucraino la reazione e la solidarietà dei cittadini italiani e la più forte condanna morale e politica del Presidente russo Putin e delle sue azioni di guerra;

2) sia creata ogni possibile mobilitazione contro l'aggressione russa per la pace e la garanzia del diritto internazionale in concorso con le altre istituzioni locali e con la società civile che si oppone al sopruso e alla sfida portata alla democrazia e alla convivenza dei popoli;

a richiedere al Governo nazionale, agli Stati membri e alle istituzioni dell'Unione Europea di impegnarsi in un'iniziativa di contrasto all'aggressione assumendo le misure necessarie, entro la reazione della comunità internazionale che l'Onu deve garantire e con un ruolo attivo nelle alleanze difensive a partire dalla NATO, perché l'invasione sia fermata, l'Ucraina sia liberata e si possa tornare all'applicazione degli accordi di Minsk e al rispetto degli accordi di Helsinki, ribadendo il principio fondamentale dell'inviolabilità delle frontiere;

a richiedere al Governo nazionale di attivarsi affinché l'Europa e gli Stati membri coordinino un intervento umanitario per l'accoglienza dei profughi ucraini a seguito della guerra che sta flagellando la popolazione;



a richiedere al Governo nazionale di garantire tempestivamente lo status di rifugiati ai cittadini ucraini che ne facciano richiesta;

a richiedere al Governo nazionale di attivarsi per la messa in atto di un intervento europeo volto alla creazione di un fondo per introdurre meccanismi economici di compensazione, finalizzati a riequilibrare i danni che le singole Nazioni europee subiranno per via delle sanzioni imposte alla Russia e delle conseguenti controsanzioni;

a richiedere al Governo nazionale di creare una cabina di regia nella quale coinvolgere una rappresentanza delle aziende energivore e le governance dei colossi energetici (ENI ENEL), per valutare soluzioni e proposte utili ad arginare i catastrofici effetti economici che si determineranno per via della crisi di approvvigionamento energetico da parte della Russia;

a richiedere al Governo nazionale di intervenire prontamente incrementando la spesa attuale per il dispiegamento delle forze militari internazionali, garantendo il 2 per cento delle manovre finanziarie per gli stanziamenti NATO.»

FIGUCCIA - RAGUSA - CATALFAMO

N. 625 - Individuazione dell'arenile di Marina di Acate quale sito orfano per le finalità di cui al decreto n. 629 del 29 dicembre 2020 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 'Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani'.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'art.2 del decreto n. 629 del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare del 29 dicembre 2020 'Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani', per sito orfano si intende:

un sito potenzialmente contaminato in cui non è stato avviato o si è concluso il procedimento di cui all'art. 244 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, o di cui all'art. 8 del decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471, per il quale il responsabile dell'inquinamento non è individuabile o non provvede agli adempimenti previsti dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, o a quelli previsti dal decreto ministeriale 1° marzo 2019, n. 46, e non provvede il proprietario del sito né altro soggetto interessato;

un sito rispetto al quale i soggetti di cui agli articoli 242 e 245 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo avere attivato le procedure previste dal titolo V, parte quarta, del medesimo decreto legislativo, non concludono le attività e gli interventi';

nei suddetti casi, l'onere degli interventi sostituiti di bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale, è in carico alla Pubblica amministrazione. Con il medesimo decreto e con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR, misura M2C4, investimento 3.4) sono state destinate a Regioni e Province autonome risorse per interventi su siti orfani;

il 30 gennaio 2021 è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale il decreto su citato con il quale, in attuazione della legge finanziaria per il 2019, sono stati destinati 105.589.294,00 euro per la bonifica dei siti orfani;

i fondi stanziati sono ripartiti per le annualità 2019 - 2024 tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano secondo le quote individuate in apposita tabella allegata al decreto, calcolate sulla base di specifici criteri di assegnazione;

CONSIDERATO che:

ciascuna Regione e Provincia autonoma provvede, secondo i propri criteri, all'individuazione dei siti orfani per i quali gli interventi oggetto del decreto ministeriale su citato risultano prioritari in riferimento al rischio ambientale e sanitario connesso, coerentemente con le previsioni e pianificazioni già adottate in materia di bonifiche. Le risorse possono essere destinate alla realizzazione di interventi di messa in sicurezza d'emergenza, caratterizzazione, analisi di rischio, bonifica, messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale;

le risorse sono trasferite ai soggetti beneficiari solo dopo l'individuazione, nell'ambito di specifici accordi, dei siti orfani, dell'area oggetto di contaminazione e della tipologia di intervento da eseguire. Negli accordi sono individuate le risorse da trasferire in relazione a ciascun intervento, nonché le modalità di attuazione degli stessi, i soggetti pubblici che agiscono ex officio, le modalità di erogazione delle risorse e di rendicontazione delle spese;

gli interventi sui siti orfani si qualificano come interventi in danno e, pertanto, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto del 29 dicembre 2020, 'si procede, in ogni caso, alla ripetizione delle spese sostenute nei confronti del responsabile della contaminazione, anche se successivamente individuato, a cura del beneficiario delle risorse' (il quale dovrà dunque agire in rivalsa nel momento in cui il soggetto responsabile sarà individuato), applicandosi le disposizioni di cui all'art. 253 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

in data 20 agosto 2021 è stato stipulato l'Accordo tra il Ministero della transizione ecologica e la Regione siciliana per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della Regione per il sito orfano denominato 'Discarica dismessa per rifiuti speciali in località C.da Marabusca nel territorio comunale di Gela (CL)';

la Regione siciliana, con nota prot. 45093 del 19 novembre 2021, acquisita in pari data al prot. 128477/MATTM, ha trasmesso l'elenco di 36 siti orfani da riqualificare in funzione dell'attuazione della misura M2C4, investimento 3.4, del PNRR. Di questi, nessuno è stato individuato nel territorio del libero Consorzio comunale di Ragusa;

nel gennaio 2022, la Capitaneria di porto di Pozzallo (RG) ha sequestrato sette chilometri di litorale tra Marina di Acate e Scoglitti, nel Ragusano, per un totale di 62mila metri quadri di arenile. Il provvedimento è stato emesso dalla Procura della Repubblica di Ragusa che ha aperto un fascicolo per disastro ambientale e discarica abusiva oltre a occupazione abusiva di suolo demaniale marittimo;

sono stati rinvenuti tonnellate di spazzatura sepolte sotto le dune, con strati alti anche cinque metri di rifiuti di vario genere, quasi tutti di plastica o materiale non biodegradabile;

sono state altresì interessate le Amministrazioni regionale e comunali competenti per la messa in sicurezza del sito e la quantificazione, classificazione e caratterizzazione dei rifiuti, attività propedeutiche alla successiva bonifica per la salvaguardia dell'integrità ambientale del litorale;

per tutte le richiamate ragioni, dovendosi riconoscere il tratto di costa su individuato quale sito orfano al fine di accedere ai finanziamenti ministeriali previsti per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE  
e per esso  
L'ASSESSORE PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE

a individuare, con urgenza, il tratto di arenile tra Marina di Acate e Scoglitti, nel ragusano, allo stato degli atti sotto sequestro per disastro ambientale e discarica abusiva, quale sito orfano ai sensi dell'art. 2 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 29 dicembre 2020 'Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani', così da accedere alla misura M2C4, investimento 3.4 del PNRR che prevede 500 milioni di euro da destinare alla bonifica dei siti orfani con l'obiettivo della loro riqualificazione.»

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO –  
SIRAGUSA – TRIZZINO -- ZAFARANA - ZITO - SUNSERI –  
SCHILLACI - DI CARO -DI PAOLA - DAMANTE

N. 626 - Iniziative urgenti a sostegno dei cittadini siciliani per il caro carburante.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

di giorno in giorno, si assiste all'inaccettabile e insostenibile rincaro del prezzo del carburante. Sino a ieri, le quotazioni dei prodotti petroliferi nel Mediterraneo hanno raggiunto livelli irragionevoli, soprattutto il diesel;

questa condizione si ripercuote sulle liquidità delle famiglie e delle imprese, già penalizzati dai tanti sacrifici degli ultimi anni;

i lavoratori fuori sede costretti a percorrere, con il proprio mezzo, giornalmente chilometri per raggiungere il posto di lavoro, in quanto non supportati da mezzi pubblici, vedranno svanire in benzina e/o gasolio il proprio stipendio;

CONSIDERATO che:

nel territorio siciliano sussistono le raffinerie in quantità tale da poterne gestire il fabbisogno siciliano;

solo la Valle d'Aosta, così come Malta, hanno applicato un prezzo adeguato, senza rincari;

per abbattere i costi del carburante servono regole certe e provvedimenti che riducano la pressione fiscale su benzina, diesel e derivati;

in Sicilia si estrae petrolio per il 18% del totale nazionale, addirittura il 40% della raffinazione italiana. Nonostante ciò si è costretti a subire rincari del greggio come altre Regioni le quali sono sprovviste di raffinerie nel loro territorio;

qualche anno fa, la Regione Basilicata riuscì ad aumentare le royalties sull'estrazione del petrolio con somme erogate dallo Stato, quale conseguente remunerazione di diritti derivanti dall'estrazione in loco,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

ad attivarsi d'urgenza presso il Governo nazionale per ottenere una tassazione agevolata, quali le royalties, discendenti dalla raffinazione petrolifera nel territorio siciliano, al fine di ridurre il costo elevato del combustibile, atteso che la Regione siciliana estrae un'alta percentuale di petrolio del fabbisogno nazionale che, con un provvedimento idoneo, sarebbe sufficiente a garantire il greggio a tutta l'Isola.»

TERNULLO - GRASSO -  
LANTIERI - CALDERONE

N. 627 - Iniziative per favorire l'utilizzo delle somme del Regolamento europeo n. 2021/241 istitutivo del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PREMESSO che:

l'Italia, ai fini dell'utilizzo delle somme del Regolamento europeo n. 2021/241 istitutivo del dispositivo per la ripresa e la resilienza ha elaborato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

condizioni essenziali per poter utilizzare tali somme è che gli interventi, le opere e le azioni non producano effetti che danneggino in modo significativo gli obiettivi ambientali dell'Unione europea (DNHS) e che le somme siano in condizioni di essere rendicontate entro il 30 giugno 2026;

CONSIDERATO che:

la Regione siciliana, con legge regionale n. 12 del 2011 ha previsto un rinvio dinamico alla norma statale in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, fermo restando le prerogative statutarie;

con la sentenza n. 16 dell'11 febbraio 2021 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 4, commi 1 e 2, e dell'art. 13 della legge n. 13 del 19 luglio 2019 della Regione siciliana, cioè la legge regionale sugli appalti pubblici. In particolare, con riferimento agli appalti di lavori, la Regione siciliana aveva stabilito l'obbligo per le stazioni appaltanti di utilizzare il criterio del minor prezzo nei casi in cui l'affidamento degli appalti di lavori fosse stato d'importo pari o inferiore alla soglia comunitaria e svolto con procedure ordinarie sulla base del progetto esecutivo;

in fase di conversione del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 'Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione

e snellimento delle procedure' convertito nella legge 29 luglio 2021, n. 108, è stato introdotto l'art. 66 *sexies*, ovvero la clausola di salvaguardia prevedente che 'le disposizioni del presente decreto si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti speciali e con le relative norme di attuazione';

l'affidamento di progettazione ed esecuzione di opere pubbliche sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica, che com'è noto è il più basso livello di progettazione, necessita che siano sviluppate dal proponente le altre fasi di progettazione;

i tempi di realizzazione di un'opera pubblica sono difficilmente compatibili con la data del 30 giugno 2026, stante che la stessa non solo deve essere completata ma anche collaudata (ancorchè esistono alcune eccezioni ad esempio nel campo del trattamento terziario ai fini del riutilizzo delle acque reflue). Questa considerazione porta a concludere che i fondi del PNRR dovrebbero prediligere l'acquisto di beni piuttosto che la realizzazione di opere;

a ciò si somma il tema dei criteri di aggiudicazione, ossia: l'offerta al massimo ribasso (al di fuori della dichiarata incostituzionalità come unico metodo) comporta che l'oggetto dell'offerta, che può essere un'opera pubblica da realizzare o l'acquisto di un bene, sia già definita in ogni suo dettaglio, condizione presente soltanto nel progetto esecutivo. Comporta, inoltre che variando solo il prezzo si possa ottenere lo stesso risultato senza che il proponente possa apportare significative variazioni all'opera o al bene stesso per renderlo migliore e più funzionale, rimanendo quindi a carico dell'amministrazione appaltante la responsabilità dell'insuccesso o dell'arretratezza dell'opera o del bene stesso. Invece nell'offerta economicamente più vantaggiosa si prevede una griglia che ha come scopo quello di garantire il raggiungimento dell'obiettivo che si vuole conseguire, valutando la specifica preparazione del proponente in termini di innovazione, sicurezza, minimizzazione degli impatti e assunzione della piena responsabilità sul raggiungimento degli obiettivi;

dall'allegato VI del Regolamento UE n. 2021/241 ci sono progetti e/o azioni il cui coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi è pari al 100 per cento. Vi rientrano, in particolar modo, progetti che sarebbe urgente, opportuno e necessario realizzare in Sicilia, tra i quali quelli volti alla decarbonizzazione;

allo scopo del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione sarebbe fondamentale puntare su:

a) l'acquisto di beni nel settore del trasporto pubblico locale, in particolare allo scopo del potenziamento e della sostituzione dei vettori alimentati con motori endotermici, con vettori ZEV (veicoli ad emissioni zero), come previsto nelle tratte Siracusa-Modica (RG), Modica-Gela (CL), Gela-Canicatti (AG) e Gela-Lentini; (SR) cfr punti 069 bis e 072 bis allegato VI Regolamento 2021/241);

b) l'acquisto di beni per il trasporto metropolitano e le aree vaste con l'utilizzo dei tram - treno (già operanti nelle città metropolitane di Parigi, Dusseldorf, AiA e in molte altre realtà della Germania; cfr punto 074 allegato VI Regolamento 2021/241);

c) l'acquisto di bus elettrici anche con previsione di sostituzione totale delle flotte (come già programmato e parzialmente realizzato per le città di Milano, Torino, Genova, Cagliari, Bologna; cfr nota 14 allegato VI Regolamento europeo 2021/241);

d) l'acquisto di impianti fotovoltaici da installare su edifici e spazi ed infrastrutture pubbliche incluse stazioni di ricarica. (cfr punti 026, 027, 029 e nota 14 dell'allegato VI Regolamento 2021/241);

tutti gli obiettivi elencati sopra trovano come indicato ampio spazio di finanziamento dell'allegato VI del Regolamento europeo 2021/241;

è recente l'esperienza avuta circa i progetti della Regione siciliana non ammessi a finanziamento dal Ministero delle politiche agricole, demaniali e forestali, relativi agli investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche. Il rischio che si corre è che l'incapacità porti ancor di più ad un divario tra Nord e Sud;

è evidente che il problema della perdita di fondi in campo idrico sia stato anche un problema di totale inadeguatezza dei criteri individuati a livello nazionale rispetto alle esigenze idriche e infrastrutturali regionali, a cui si aggiunge la mancata difesa delle competenze statutarie;

ad esempio, le priorità per la Regione siciliana sarebbero state il totale rifacimento di interi tratti di infrastrutture idriche e il riutilizzo delle acque reflue depurate allo scopo di consentire il risparmio idrico, contrastare la desertificazione e la siccità in Sicilia ed assolvere allo specifico obbligo voluto dal Regolamento UE 2020/741 (questi obiettivi erano assenti nelle priorità individuate dallo Stato tramite il dirigente del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, (MIPAAF) per l'erogazione dei finanziamenti per interventi su opere in agricoltura, nonostante fossero tra le opere a maggiore priorità del Regolamento europeo 2021/241, cfr punti 037, 040 e 041 bis dell'allegato VI del medesimo Regolamento);

la Regione siciliana, anche in conformità alla clausola di salvaguardia richiamata sopra, dovrebbe sviluppare un piano Regionale di Ripresa e Resilienza sulla base delle indicazioni desumibili nell'allegato VI del Regolamento 2021/241,

la Regione siciliana, anche in conformità alla clausola di salvaguardia richiamata sopra, dovrebbe sviluppare un piano regionale di ripresa e resilienza sulla base delle indicazioni desumibili nell'allegato VI del Regolamento 2021/241,

#### IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

a prevedere un Piano Regionale di Ripresa e Resilienza sulla base delle indicazioni desumibili dell'allegato VI del Regolamento europeo 2021/241 al fine di raggiungere quegli obiettivi e porre in essere quelle azioni che rispettino la scadenza del 2026, tenuto conto di quanto esposto in premessa, ossia ad individuare le opere realizzabili entro il 30 giugno 2026 e a prediligere la procedura svolta mediante il criterio del miglior rapporto qualità/prezzo (O.E.P.V.);

a far valere le prerogative statutarie, e quindi a tenere costantemente informata l'Assemblea regionale siciliana sulle richieste che la Regione intenda avanzare allo Stato nell'ambito della elaborazione del PNRR;

ad effettuare un benchmark su tutti i settori sia in ambito nazionale che in ambito europeo per definire i livelli di GAP e monitorare lo stato di attuazione dei Regolamenti e delle Direttive Europee.»

PALMERI - FAVA –  
LUPO - LO GIUDICE

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

*Allegato B*

- **Risposte scritte ad interrogazioni**

---

XVII LEGISLATURA

326<sup>a</sup> SEDUTA

15 marzo 2022

---

*Allegato C*

- **Comunicazione del Governo in ordine al PiTESAI**



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1215 DEL 05/07/2021 - ON.LE ZITO STEFANO E ALTRI. [iride]79995[/iride] [prot]2022/2800[/prot]

**Data:** 14/03/2022 11:38:34

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
protocollo@ars.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0005604-DIG/2022

Data prot: 14-03-2022



BARCODE: -001.5350423-

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/03/2022 alle ore 11:38:34 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1215 DEL 05/07/2021 - ON.LE ZITO STEFANO E ALTRI. [iride]79995[/iride]

[prot]2022/2800[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

protocollo@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec297.20220314113834.11737.992.1.61@pec.actalis.it

### postacert.eml

Protocollo n. 2800 del 14/03/2022 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 1215 DEL 05/07/2021 - ON.LE ZITO STEFANO E ALTRI. Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ON.LE ZITO STEFANO C/O ARS,PRESIDENZA RAPPORTI CON L'ARS AREA2 U.O.A2.1,ALL'UFFICIO DI GABINETTO DELL'ON.LE PRESIDENTE

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DELLA MOBILITA'

-----  
UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE  
L'Assessore

Prot. n. 2800 /Gab del 16/03/2022

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 1215** – Chiarimenti in merito all'adempimento da parte della Regione degli obblighi di cui all'art. 30, comma 3, della l.r. n. 36 del 1991 – **On. Zito Stefano e altri** – Risposta scritta

All'On. Zito Stefano  
Assemblea Regionale Siciliana  
[szito@ars.sicilia.it](mailto:szito@ars.sicilia.it)

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)

e,p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria Generale  
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del  
Presidente della Regione Siciliana  
[segreteriagabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteriagabinetto@regione.sicilia.it)

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 1215, meglio descritta in oggetto, si rappresenta quanto di seguito.

Si Premette che l'art. 100 della L.R. 16/04/2003, n. 4 - "Interpretazione autentica dell'articolo 60 della L.R. 26 marzo 2002, n. 2" e l' art. 40 della L.R. 11/08/2017 n. 16 di modifica all'articolo 100 della L.R.16 aprile 2003, n.4 non hanno dato nessuna copertura finanziaria all'art. 30 della L.R. 36/91, per la definizione degli obblighi assunti dalla Regione Siciliana con la citata legge.



Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 – 90145 Palermo  
Tel. 0917072150 – 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it


In merito all'attività svolta dal Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti per la definizione della problematica oggetto dell'interrogazione si rappresenta che, ad oggi, non si è pervenuti ad una conclusione della verifica contabile, in quanto la Banca Intesa San Paolo di Torino, non ha ricalcolato, con i conteggi estintivi trasmessi, gli importi già erogati per complessivi € 315.594,27.

In particolare, con specifico riguardo alle somme sopra erogate, è stato chiesto alla Banca Intesa San Paolo di Torino con nota prot. 52221 del 06/11/2020, di aggiornare la richiesta di € 511.071,36 quale spettanza dovuta per la sospensione dei mutui che hanno interessato, per effetto del sisma del 13 e 16 dicembre 1990, le cooperative edilizie inserite nel DA. n. 958 del 29 giugno 1992 (G.U.R.S. n. 36 del 01/08/1992), che hanno diritto ai benefici di cui ai commi 3-6-10 dell'art. 30 della citata L.R. n.36/91,

Con successive note prot. n. 49218 del 22/09/2021 e prot. n. 69719 del 22/12/2021 è stata sollecitata alla Banca Intesa San Paolo di Torino la definizione della problematica e la trasmissione dei conteggi estintivi del saldo dovuto, ricalcolati al netto delle somme che sono state già erogate.

In attesa delle determinazioni della Banca, con nota prot. n.52620 del 07/10/2021 è stato richiesto, all'Ufficio preposto alla predisposizione del Bilancio di previsione relativo al triennio 2022/2024 e al disegno di legge di stabilità regionale, l'istituzione di un apposito capitolo di spesa per le finalità di cui all'art. 30 della L.R. 23/05/1991, n. 36, dell'art. 100 della L.R. 16/ 4/2003, n.4 e dell' art. 40 della L.R. 11/08/2017 n. 16, rappresentando la necessità di acquisire le risorse necessarie, al fine di definire il pagamento di quanto dovuto all'Istituto di credito, a causa della sospensione dei mutui di che trattasi.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore  
(FALCONE)  
  




**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2271 DEL 05/07/2021 - ON.LE LENTINI SALVATORE E ALTRI. [iride]79989[/iride] [prot]2022/2794[/prot]

**Data:** 14/03/2022 10:37:42

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
protocollo@ars.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it



---

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/03/2022 alle ore 10:37:42 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2271 DEL 05/07/2021 - ON.LE LENTINI SALVATORE E ALTRI. [iride]79989[/iride] [prot]2022/2794[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

protocollo@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec297.20220314103742.29006.128.2.63@pec.actalis.it

---

### postacert.eml

---

Protocollo n. 2794 del 14/03/2022 **Oggetto:** INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2271 DEL 05/07/2021 - ON.LE LENTINI SALVATORE E ALTRI. **Origine:** PARTENZA **Destinatari:** ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO, ARS C/SALVATORE LENTINI, ALL'UFFICIO DI GABINETTO DELL'ON.LE PRESIDENTE, PRESIDENZA RAPPORTI CON L'ARS AREA2 U.O.A2.1

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*

**ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DELLA MOBILITA'**

-----  
**UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE  
L'Assessore**

Prot. n. 2794/Gab del 16/03/2022

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 2271 del 05.07.21** – Interventi urgenti per la messa in sicurezza della viabilità della S.P. 122 nei pressi di Adrano (CT) – **On. Lentini Salvatore e altri** – Risposta scritta

All'On. Salvatore Lentini  
Assemblea Regionale Siciliana  
[slentini@ars.sicilia.it](mailto:slentini@ars.sicilia.it)

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)

e,p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria Generale  
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del  
Presidente della Regione Siciliana  
[segreteriagabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteriagabinetto@regione.sicilia.it)

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 2271, meglio descritta in oggetto, premesso che attualmente l'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità non ha previsto alcun finanziamento per la messa in sicurezza della S.P. 122 nei pressi di Adrano (CT), la cui competenza è della Città Metropolitana di Catania che, con nota prot. 61871 del 3/12/2021, per il tramite del proprio Dipartimento – Gestione Tecnica – 1° Servizio – Programmazione, Piano delle OO.PP e Viabilità, ha rappresentato quanto di seguito.



Al fine di mettere in sicurezza il tratto di strada della S.P. 122, compreso tra l'incrocio con la S.P. 231 e fino all'incrocio con la S.P. 126 (circa 600 mt), l'Ente competente ha provveduto alla redazione di un progetto, inserito nella propria programmazione triennale OO.PP. 2016 – 2018 al n. 143, avente a oggetto "S.P. 122 – Sistemazione frana all'innesto con la S.P. 231", per un importo complessivo di € 1.200.000,00, il cui finanziamento originario era previsto nel "Piano Provinciale degli interventi di riqualificazione funzionale della rete viaria secondaria", che a causa di alcuni tagli effettuati sui Fondi Ministeriali FAS non è stato possibile finanziare.

*Pertanto, nel contempo, si è provveduto all'aggiornamento normativo e di prezzario del precedente progetto "S.P. 122 Sistemazione frana all'innesto con la S.P. 231. Area interna "Val Simeto – Etna. Itinerario 4." per un importo di € 3.500.000,00 (con priorità assoluta n. 244 nell'attuale programmazione P.P.TT. OO.PP. 2022 – 2024, adottato con Decreto del Sindaco Metropolitan n. 260 del 26/11/2021) il cui finanziamento era stato proposto nell'ambito del programma RA 7.4 "Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla Rete Tent-T Linea 7.4.1 del PO FESR 2014/2020, avente l'obiettivo del completamento, rimmagliamento, la messa in sicurezza e la rifunzionalità della viabilità secondaria a servizio dei centri agricoli e delle aree agroalimentari.*

Anche questo intervento non risulta avere trovato immediato finanziamento.

Con nota prot. 59051 del 19/11/2021, lo stesso Ufficio della Città Metropolitana di Catania, ha comunicato che, a seguito degli eventi alluvionali di ottobre 2021, numerose strade hanno subito notevoli danni e che necessitano di interventi per il ripristino della transibilità. Tra queste la S.P. 122, per ripristino smottamenti e pavimentazione, per un importo di € 1.500.000,00.

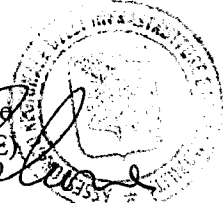
Lo stesso Ente ha comunicato che attraverso la partecipata "Pubbliservizi s.p.a." ha provveduto a tutti quegli interventi atti alla pulizia delle strade dai detriti, nonché alla delimitazione dei tratti non accessibili o pericolanti.

Ad ogni buon conto, si prende nota della segnalazione degli interroganti e di quanto rappresentato dall'Ente gestore dell'arteria stradale, assicurando che il progetto di manutenzione straordinaria potrà trovare relativa copertura finanziaria nelle prossime programmazione delle anticipazioni FSC 2021-27.

Per quanto riguarda la valorizzazione del "Ponte dei Saraceni": l'intervento, seppur auspicabile, non rientra tra le competenze di questo Assessorato Regionale, attribuite con D.P.Reg. n. 12 del 27/06/2019.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore  
(FALCONE)  
*Mario Falcone*



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2457 DEL 07/12/2021 - ON.LE GUCCIARDI BALDASSARE. [iride]79984[/iride] [prot]2022/2789[/prot]

**Data:** 14/03/2022 10:24:23

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
protocollo@ars.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it



---

### Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 14/03/2022 alle ore 10:24:23 (+0100) il messaggio  
"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2457 DEL 07/12/2021 - ON.LE GUCCIARDI BALDASSARE. [iride]79984[/iride]  
[prot]2022/2789[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"  
indirizzato a:  
protocollo@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec297.20220314102423.48191.84.1.63@pec.actalis.it

---

**postacert.eml**

---

Protocollo n. 2789 del 14/03/2022 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2457 DEL 07/12/2021 - ON.LE GUCCIARDI BALDASSARE. Origine: PARTENZA Destinatari, ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO, ON.LE GUCCIARDI BALDASSARE C/ARS, PRESIDENZA RAPPORTI CON L'ARS AREA2 U.O.A2.1, ALL'UFFICIO DI GABINETTO DELL'ON.LE PRESIDENTE

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DELLA MOBILITA'

-----  
UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE  
L'Assessore

Prot. n. 2789 /Gab del 16/03/2022

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 2457 del 07.12.21** – Iniziative urgenti di verifica, manutenzione e ripristino dell'illuminazione degli svincoli autostradali A29 Mazara del Vallo - Palermo e A29 Diramazione Alcamo - Trapani – **On. Gucciardi Baldassare** – Risposta scritta

All'On. Baldassare Gucciardi  
Assemblea Regionale Siciliana  
[bgucciardi@ars.sicilia.it](mailto:bgucciardi@ars.sicilia.it)

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)

e.p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria Generale  
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del  
Presidente della Regione Siciliana  
[segreteriagabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteriagabinetto@regione.sicilia.it)

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 2457, meglio descritta in oggetto, si rappresenta che ANAS, in esito alle attività di ispezione e controllo sulla rete viaria di competenza, in funzione dei fabbisogni e delle priorità individuate, provvede a programmare il piano di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

In merito agli impianti di illuminazione degli svincoli dell'A29 "Mazara del Vallo" e A29 dir "Alcamo", ANAS ha programmato 11 interventi, per un investimento di 6.4 milioni di euro.






Si riporta, in allegato, l'elenco degli interventi previsti, con la data presunta per la consegna dei lavori e il tempo contrattualmente previsto per l'esecuzione degli stessi.

Titolo lavori	Previsione consegna lavori	Tempo contrattuale (giorni naturali e consecutivi)	Importo investimento (ml)
Lavori di manutenzione straordinaria; rifacimento dell'impianto d'illuminazione dello svincolo Castelvetro dell'Autostrada A/29 "Palermo - Mazara del Vallo".	Febbraio 2022	105	0,561
Lavori di manutenzione straordinaria; rifacimento dell'impianto d'illuminazione dello svincolo Salemi dell'Autostrada A/29 "Palermo - Mazara del Vallo".	Febbraio 2022	105	0,494
Lavori di manutenzione straordinaria; rifacimento dell'impianto d'illuminazione dello svincolo Alcamo Ovest dell'Autostrada A/29 "Palermo - Mazara del Vallo".	Maggio 2022	165	1 .000
Lavori di manutenzione straordinaria; rifacimento dell'impianto d'illuminazione dello svincolo Campobello di Mazara dell'Autostrada A/29 "Palermo - Mazara del Vallo".	Maggio 2022	135	0.646
Lavori di manutenzione straordinaria; rifacimento dell'impianto d'illuminazione dello svincolo Fulgatore dell'Autostrada A29 Dir "Alcamo-Trapani".	Maggio 2022	105	0.465
Lavori di manutenzione straordinaria; rifacimento dell'impianto d'illuminazione dello svincolo Segesta dell'Autostrada A29 Dir "Alcamo-Trapani".	Maggio 2022	105	0.470
Lavori di manutenzione straordinaria; rifacimento dell'impianto d'illuminazione dello svincolo GALLITELLO dell'autostrada A29 PALERMO - MAZARA DEL VALLO	Giugno 2022	105	0.521
Lavori di manutenzione straordinaria; rifacimento dell'impianto d'illuminazione dello svincolo SANTA NINFA dell'autostrada A29 PALERMO - MAZARA DEL VALLO	Giugno 2022	135	0.700
Lavori di manutenzione straordinaria; rifacimento dell'impianto d'illuminazione dello svincolo DATTILO dell'autostrada A29 DIR ALCAMO-TRAPANI	Settembre 2022	75	0.349
Lavori di manutenzione straordinaria; rifacimento dell'impianto d'illuminazione dello svincolo A29DIRA29DIR/A dell'autostrada A29 DIR ALCAMO-TRAPANI	Settembre 2022	165	0.737
Lavori di manutenzione straordinaria; rifacimento dell'impianto d'illuminazione dello svincolo MARSALA dell'autostrada A29 DIR/A DIRAMAZIONE PER BIRGI	Settembre 2022	105	0.428

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore  
(FALCONE)  
*Mario Falcone*




Assessorato Regionale delle Infrastrutture e la Mobilità

Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore - 4° piano Via Leonardo da Vinci n. 161 - 90145 Palermo  
Tel. 0917072150 - 0917072056 Fax 0917072375 - Email: gabinetto.infrastrutture@regione.sicilia.it

**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2473 DEL 20/12/2021 - ON.LE DI CARO GIOVANNI E ALTRI. [iride]80004[/iride] [prot]2022/2809[/prot]

**Data:** 14/03/2022 11:52:08

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.acta

**Destinatari:** protocollo.ars@pcert.postecert.it  
protocollo@ars.sicilia.it  
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it



---

### Messaggio di posta certificata

Il giorno 14/03/2022 alle ore 11:52:08 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2473 DEL 20/12/2021 - ON.LE DI CARO GIOVANNI E ALTRI. [iride]80004[/iride] [prot]2022/2809[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

protocollo@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec297.20220314115208.14663.13.2.61@pec.actalis.it

---

### postacert.eml

---

Protocollo n. 2809 del 14/03/2022 Oggetto: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE N. 2473 DEL 20/12/2021 - ON.LE DI CARO GIOVANNI E ALTRI. Origine: PARTENZA Destinatari,ARS SERV LAVORI D'AULA UFF. SEGRETERIA E REGOLAMENTO,ON GIOVANNI DI CARO ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,PRESIDENZA RAPPORTI CON L'ARS AREA2 U.O.A2.1,ALL'UFFICIO DI GABINETTO DELL'ON.LE PRESIDENTE

REPUBBLICA ITALIANA



*Regione Siciliana*

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE  
E DELLA MOBILITA'

-----  
UFFICIO DI DIRETTA COLLABORAZIONE  
L'Assessore

Prot. n. 280P /Gab del 16/03/2022

Oggetto: **Interrogazione parlamentare n. 2473 del 20.12.21** – Chiarimenti in merito al primo bando da 233 milioni di euro per l'edilizia residenziale pubblica a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – **On. Di Caro Giovanni e altri** – Risposta scritta

All'On. Di Caro Giovanni  
Assemblea Regionale Siciliana  
[gdicaro@ars.sicilia.it](mailto:gdicaro@ars.sicilia.it)

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio Lavori d'Aula  
Ufficio di Segreteria e Regolamento  
[protocollo.ars@pcert.postecert.it](mailto:protocollo.ars@pcert.postecert.it)

e.p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana  
Segreteria Generale  
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"  
[segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it](mailto:segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it)

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del  
Presidente della Regione Siciliana  
[segreteriagabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteriagabinetto@regione.sicilia.it)

Con riferimento all'interrogazione parlamentare 2473, meglio descritta in oggetto, si rappresenta quanto di seguito.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2021 è stato attuato il programma " Sicuro, verde e sociale", previsto dal Decreto legge 6 maggio 2021, n. 5 ( art. 1, comma 2, lettera c, punto 13 e art. 1 comma 2septies e 2novies, come convertito con modificazioni dalla L. 1 luglio 2021, n. 101) e secondo il riparto delle somme per le annualità dal 2021 al 2026, di cui alla tabella A dello stesso DPCM; alla Regione Siciliana sono state assegnate somme per un totale di € 233.347.336,34.



Il suddetto DPCM, pubblicato in data 19 ottobre 2021, al comma 1 dell'art. 3 stabilisce che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore dello stesso, ciascuna regione e provincia autonoma procede alla pubblicazione delle relative procedure per l'ammissione al finanziamento degli interventi di cui al superiore programma.

Lo stesso comma dell'art. 3, stabilisce, altresì, che devono essere concessi almeno trenta giorni per la presentazione delle proposte e che, entro e non oltre il 31 dicembre 2021, le regioni e le province autonome devono predisporre il Piano degli interventi ammessi a finanziamento, da trasmettere al MIMS entro e non oltre il 15 gennaio 2022.

Con DDG n. 3635 del 23 novembre 2021, del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti, è stato approvato il Bando pubblico, quale strumento di attuazione nella Regione Siciliana del programma di Riqualficazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica " Sicuro, verde e sociale", pubblicato nella GURS in data 26 novembre 2021.

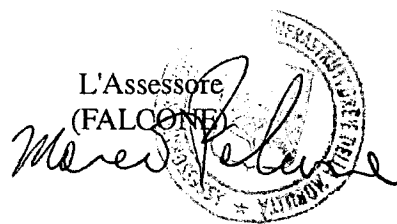
Si sottolinea che il succitato DPCM detta delle tempistiche precise in ordine, non solo, alla fase iniziale della procedura di che trattasi, ma anche per quel che riguarda tutta la fase esecutiva, che è minuziosamente dettagliata, ivi comprese tutte le previsioni dei tempi di riferimento.

Per quanto sopra, si specifica che le tempistiche previste dal summenzionato Bando della Regione Siciliana, derivano direttamente dalle perentorie prescrizioni contenute nel DPCM in questione, valide per tutte le regioni italiane e non derogabili, per le quali non è stata né richiesta da parte di nessuna altra regione, né prevista dal Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili alcuna proroga in merito.

In ogni caso, all'esito delle procedure, la problematica riscontrata non appare più attuale attesa la presentazione di progetti per un importo pari ad euro € 504.790.670,29 a fronte di una disponibilità di euro 233.347.336,34.

Si rimane a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

L'Assessore  
(FALCONE)  
*Mario Falcone*



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: Interrogazione n. 2422 on.le Zafarana "Notizie sulle iniziative messe in atto per accedere al fondo sperimentale per la formazione turistica esperenziale di cui all'art. 1 comma 195, della legge 30 dicembre 2020, n. 178"

**Data:** 11/03/2022 10:22:02

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** "servizio lavori aula ARS" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0005509-DIG/2022

Data prot: 11-03-2022



BARCODE: -001.5349922-

---

**Messaggio di posta certificata**

---

Il giorno 11/03/2022 alle ore 10:22:02 (+0100) il messaggio

"Interrogazione n. 2422 on.le Zafarana "Notizie sulle iniziative messe in atto per accedere al fondo sperimentale per la formazione turistica esperenziale di cui all'art. 1 comma 195, della legge 30 dicembre 2020, n. 178"" è stato inviato da "assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec297.20220311102202.35838.175.1.60@pec.actalis.it

---

**postacert.eml**

---

In riscontro all'atto ispettivo in oggetto si trasmette nota prot. n. 854/GAB.



**REGIONE SICILIANA**  
 Assessorato regionale del Turismo  
 dello Sport e dello Spettacolo  
 UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'ASSESSORE

25893  
 S

SEGRETERIA TECNICA

Prot. 854/9AB

Palermo, li 11/3/2022

**OGGETTO:** Interrogazione n. 2422 con richiesta di risposta scritta dell'on.le Zafarana Valentina *“Notizie sulle iniziative messe in atto per accedere al fondo sperimentale per la formazione turistica esperenziale di cui all'art.1 comma 195, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”*

All'On.le Zafarana Valentina  
 vzafarana@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana  
 Servizio lavori d'aula  
 serviziolavoridaula.ars@pec.it

e, p.c. Alla Segreteria Generale – Area 2  
 U.O. A2.1  
 uoars.sg@regione.sicilia.it

In riscontro all'atto ispettivo in oggetto, diretto esclusivamente allo scrivente, nel precisare preliminarmente che questo Assessorato non ha tra i compiti istituzionali l'organizzazione di corsi di formazione, entrando nel dettaglio di quanto rappresentato dall'on.le interrogante si comunica quanto segue.

Con decreto del 10 giugno 2021 il Ministro per il Sud e la coesione territoriale ha definito le modalità e le condizioni di riparto e di funzionamento del Fondo sperimentale per sostenere la formazione turistica esperenziale, con una dotazione di un milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, volto a migliorare le capacità professionali degli operatori del settore e a rinforzare l'attenzione degli stessi sulle tematiche della sostenibilità ambientale.

Il fondo è finalizzato a sostenere corsi di formazione volti a migliorare le capacità professionali degli operatori del settore turistico di alcune regioni tra cui la Sicilia a cui sono state destinate risorse pari a € 350.000.

Poichè, come specificato dal suddetto decreto, il trasferimento di tali risorse è subordinato alla trasmissione da parte delle regioni a seguito di positiva valutazione da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale, d'intesa con la Direzione generale della valorizzazione e della promozione turistica del Ministero del turismo, di una delibera di

Giunta regionale, con nota prot. n. 767/GAB del 3/3/2022 lo scrivente ha chiesto all'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale di valutare la possibilità di attivare le procedure necessarie per beneficiare delle risorse di che trattasi, manifestando al contempo la disponibilità degli Uffici di questo Assessorato a fornire il proprio contributo per quanto di competenza.

L'Assessore  
MESSINA



**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 2438 CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA DELL'ON.LE BARBAGALLO ANTHONY EMANUELE "RISTORI AI MAESTRI DI SCI PER I MANCATI INTROITI A CAUSA DELLA PANDEMIA DA COVID-19"

**Data:** 10/03/2022 16:32:14

**Mittente:** "Per conto di: assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pec.actalis.it>

**Destinatari:** abarbagallo@ars.sicilia.it  
"servizio lavori atula ARS" <serviziolavoriaula.ars@pec.it>

**CC:** "uoars S.G." <uoars.sg@regione.sicilia.it>

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0005356-DIG/2022

Data prot: 10-03-2022



BARCODE: -001.5349425-

---

## Messaggio di posta certificata

---

Il giorno 10/03/2022 alle ore 16:32:14 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE N. 2438 CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA DELL'ON.LE BARBAGALLO ANTHONY EMANUELE "RISTORI AI MAESTRI DI SCI PER I MANCATI INTROITI A CAUSA DELLA PANDEMIA DA COVID-19"" è stato inviato da "assessorato.turismo@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

abarbagallo@ars.sicilia.it serviziolavoriaula.ars@pec.it uoars.sg@regione.sicilia.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec297.20220310163214.33128.130.1.61@pec.actalis.it

---

**postacert.eml**

---

In riferimento all'oggetto si trasmette ka nota prot. n. 853 del 10/03/2022.



Repubblica Italiana



Regione Siciliana

ASSESSORATO DEL TURISMO  
DELLO SPORT E DELLO SPE  
L'ASSESSORE

Prot. n. 853 /Gab.

Palermo, 10 MAR 2022

**OGGETTO:** *Interrogazione n. 2438 con richiesta di risposta scritta dell'on.le Barbagallo Anthony Emanuele "Ristori ai maestri di sci per i mancati introiti a causa della pandemia da Covid - 19".*

All'On.le Barbagallo  
abarbagallo@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana  
Servizio lavori d'aula  
serviziolavoridaula.ars@pec.it

E p.c. Alla Segreteria Generale – Area 2 U.O. A2.1  
uoars.sg@regione.sicilia.it

Con riferimento all'atto ispettivo in oggetto, si rappresenta quanto segue:

Il Decreto-Legge 22 marzo 2021, n. 41 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 recante "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese ed agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali connesse all'emergenza COVID-19" ha istituito all'art. 2, nello stato di previsione del Ministero del Turismo, un fondo con una dotazione pari a 700 milioni di euro per l'anno 202, destinato alla concessione di contributi in favore di soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico svolte nei comuni ubicati all'interno di comprensori sciistici.

In particolare, l'art. 2, del sopra citato D.L. n. 41/2021 al comma 2, lettera b) attesta che "40 milioni di euro sono erogati in favore dei maestri di sci iscritti negli appositi albi professionali e delle scuole presso le quali i medesimi maestri di sci risultano operanti e sono distribuiti alle singole regioni e province autonome con decreto del Ministero del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in base al numero degli iscritti nei rispettivi albi professionali alla data del 14 febbraio 2021. Le regioni e province autonome provvedono con proprio provvedimento a definire criteri e modalità di assegnazione ai beneficiari".

Con il D.M. prot. n.1313 del 28.07.2021, sono state impartite le disposizioni applicative per la distribuzione alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano della somma di € 40.000.000,00 ai maestri di sci ed alle scuole di sci presso le quali i medesimi maestri operano, tenuto conto del numero degli iscritti negli albi professionali regionali e provinciali alla data del 14 febbraio 2021.

Nello specifico, l'art.2 del suddetto D.M. ha assegnato alla Regione Siciliana la somma di €131.164,74, in proporzione al numero dei maestri di sci iscritti nell'albo regionale .

Gli uffici di questo Assessorato hanno comunicato al Ministero del Turismo gli estremi del conto di tesoreria sui quali accreditare le somme di competenza e hanno chiesto al Dipartimento

regionale Bilancio e Tesoro l'iscrizione sul bilancio di previsione 2021 del capitolo di entrata denominato: *“Contributo in favore dei maestri di sci e delle scuole di sci previsto dall'art.2 della Legge n.69 del 21.05.2021, per la mancata apertura al pubblico della stagione sciistica invernale 2020/2021”*.

Già in data 21 settembre 2021 con nota n. 573920, integrata con la nota n. 628452 del 17 novembre il Dipartimento del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo ha chiesto l'istituzione di un apposito capitolo di entrata del bilancio della Regione.

Con D.A.n. 3669 del 03.12.2021 sono stati approvati i “Criteri e modalità per l'erogazione di contributi in favore di maestri di sci e delle scuole di sci colpiti dalla crisi da Covid-19, a causa della mancata apertura al pubblico dei comprensori sciistici nella stagione sciistica invernale 2020/2021, di cui al decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 (art. 2, comma 2, lettera b) convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69”.

Al fine di poter procedere all'impegno delle somme entro il 31.12.2021, è stata richiesto, in data 16 dicembre 2021, al Dipartimento Bilancio e Tesoro l'iscrizione sul bilancio di previsione del capitolo di uscita denominato *“Contributo in favore dei maestri di sci e delle scuole di sci previsto dall'art.2 della Legge n.69 del 21.05.2021, per la mancata apertura al pubblico della stagione sciistica invernale 2020/2021”*, della somma di € 131.164,74;

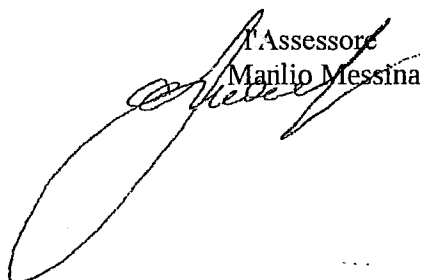
Considerato che alla data del 28.12.2021 non risultava ancora istituito da parte dell'Assessorato dell'Economia, Dipartimento Bilancio e Tesoro dell'apposito il capitolo di spesa, nè tanto meno l'iscrizione delle somme, nelle more dell'istituzione dell'apposito capitolo di spesa nel bilancio della Regione Siciliana per l'anno finanziario 2021, gli Uffici di questo Assessorato hanno pubblicato, presso il sito internet del Collegio dei Maestri di Sci della Sicilia, l'avviso in argomento al fine di poter ottimizzare la tempistica relativa all'istruttoria delle domande finalizzata all'assunzione dell'impegno entro la chiusura del 31.12.2021.

Con D.D.G.n 4070 del 28.12.2021 è stato approvato l'Avviso pubblico, per la presentazione delle domande per il sostegno, ai sensi del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 (art. 2, comma 2, lettera b) convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 in favore dei maestri di sci e delle scuole di sci colpiti dalla crisi da Covid-19, a causa della mancata apertura al pubblico dei comprensori sciistici nella stagione sciistica invernale 2020/2021, riservandosi di revocare la procedura in argomento qualora non fosse intervenuta nei tempi l'istituzione del capitolo di spesa.

Considerato che con il Decreto del Dipartimento Bilancio n. 2321/2021 del 29.12.2021 è stato istituito il capitolo 474106 *“Contributo in favore dei maestri di sci e delle scuole di sci previsto dall'art.2 della Legge n.69 del 21.05.2021, per la mancata apertura al pubblico della stagione sciistica invernale 2020/2021”* con dotazione finanziaria di € 131.164,74, con il D.D.G. n.4142 del 31.12.2021 è stato approvato l'elenco relativo ai Maestri di Sci e alle Scuole di Sci ammessi a contributo, ai sensi del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41 (art. 2, comma 2, lettera b) convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, colpiti dalla crisi da Covid-19, a causa della mancata apertura al pubblico dei comprensori sciistici nella stagione sciistica invernale 2020/2021 per l'importo complessivo di € 131.164,74.

L'erogazione delle somme a oggi è subordinata alla conclusione del procedimento di riaccertamento dei residui.

Tanto si rappresenta e si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e/o integrazione.

  
L'Assessore  
Manlio Messina

**XXVII LEGISLATURA**  
**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**  
**COMUNICAZIONE**

Il Governo Regionale è chiamato a far valere i rilievi avanzati dalla CTS con il parere 106 del 2021 in seno alla Commissione Unificata Stato-Regioni e ciò al fine di rideterminare il PITESAI per meglio tutelare le specificità del territorio siciliano e allontanare il rischio di trivellazioni.

In via preliminare, è bene specificare che la **Regione Siciliana ha competenze autonome in materia di ricerca e produzione di idrocarburi in terraferma**, così come sancito dalla LR 14/2000. Tale autonomia è stata riconosciuta nell'ambito del PITESAI che prevede espressamente che l'attuazione dei provvedimenti sarà demandata a valutazioni del Governo Regionale.

Tale autonomia evidenzia l'importanza che la **politica energetica** ricopre per la nostra Regione. Politica energetica resa ancora più rilevante e strategica nell'attuale periodo storico, in cui siamo chiamati a fornire il nostro contributo - non solo per l'autonomia energetica dell'Isola ma per il superiore interesse nazionale - in tema di diversificazione delle fonti di approvvigionamento, accelerazione della decarbonizzazione e semplificazione degli iter autorizzativi, così come peraltro previsto dal programma energetico europeo attualmente in discussione, chiamato **RePowerEU**.

E' bene rimarcare in questa sede che tali obiettivi trovano già applicazione nel PEARS (Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana), recentemente approvato dal Governo Regionale, documento programmatico che traccia le linee guida per la decarbonizzazione della Regione, nell'intimo convincimento che la transizione richiede necessariamente un approccio graduale, con la crescente sostituzione del petrolio con il gas naturale<sup>1</sup>, oltre che la promozione della produzione di rinnovabili.

---

<sup>1</sup> Qui si offre un quadro di sintesi degli obiettivi principali del PEARS: incremento oltre il triplo della produzione da fotovoltaico; incremento di un fattore di 2,2 della produzione di energia da impianti eolici; incremento del 50% dell'energia elettrica prodotta dalle biomasse solide; incremento del 10% dell'energia elettrica prodotta dagli impianti biogas; **60% di copertura dei combustibili fossili da gas naturale e 40% da prodotti petroliferi**; riduzione dei consumi del settore industriale del 10%; riduzione dei consumi del settore civile e agricolo del 15%; riduzione dei consumi del settore trasporti del 10%.

Aumentare la produzione di gas naturale al posto del petrolio non è scontato. I dati relativi al 2020 mostrano un incremento della produzione nazionale di olio greggio (+26,13 %) rispetto all'anno precedente, a fronte di un decremento della produzione di gas naturale (-11,36%).

L'importanza di accelerare la transizione energetica anche mediante il ricorso al gas naturale è stato riportato dal Governo regionale in sede di Conferenza Unificata per il PITESAI. Non a caso, l'intesa è stata subordinata alla richiesta di garantire, nelle aree idonee definite nel Piano, il prosieguo delle attività connesse ai permessi di ricerca di idrocarburi, **limitandole esclusivamente al gas (senza pertanto permessi di ricerca di petrolio)**.

Conseguentemente, il primo effetto immediato dell'adozione del PITESAI non è quello di vedere aumentato il numero delle trivellazioni nelle regioni italiane che prevedono aree idonee. Piuttosto, determina la chiusura delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di tutte le aree marine e terrestri non comprese nell'ambito territoriale di riferimento della pianificazione e valutazione del Piano. In questa prospettiva, il PITESAI consente di razionalizzare le aree impiegate per tale finalità, alla luce del fatto che la produzione di idrocarburi nazionali è concentrata solo su una ridotta percentuale delle concessioni attive e quindi non si pone in antitesi con le necessità di salvaguardare la produzione nazionale e i livelli occupazionali.

Oltre a definire le compatibilità delle attività in essere con il territorio interessato, secondo criteri di produttività e di analisi costi-benefici (l'art.11-ter, comma 8, della L. 12/19), il PITESAI fornisce un quadro di riferimento delle **"aree potenzialmente idonee"**, a terra e a mare, ove è consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi.

In particolare, la sostenibilità ambientale viene svolta sulla base di **vincoli ambientali assoluti**, (essenzialmente, vincoli normativi e regimi di protezione), **vincoli aggiuntivi di esclusione** (vincoli di salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale, culturale) e **vincoli di attenzione/approfondimento**, da considerare nelle successive fasi valutative sito-specifiche, (tra cui le VINCA e le VIA del progetto nel sito specifico).

Tali vincoli vanno considerati **dinamici e adattativi**. Infatti, in sede di Conferenza Unificata, le Regioni hanno avanzato la possibilità di applicare i *buffer*, vale a dire aree di rispetto relative al vincolo associato in cui si estende la validità del vincolo, lasciando alle singole regioni la facoltà di applicare distanze specifiche in funzione della disciplina legislativa regionale.

Pertanto, questi due aspetti - la **competenza regionale in tema di i idrocarburi in terraferma**, prevista dalla LR 14/2000 nonché la possibilità di **applicare buffer ai vincoli ambientali** - costituiscono condizioni abilitanti per la salvaguardia e la tutela del territorio regionale.

## EFFETTI DEL PITESAI NEL QUADRO REGIONALE

In via preliminare, è bene fornire un quadro di sintesi della situazione regionale.

La Sicilia detiene 9 centrali di raccolta e trattamento idrocarburi, n. 6 permessi, n. 13 concessioni e circa 160 pozzi attivi.

Nel 2021, la produzione siciliana di **gas naturale** è stata di **160 MSm<sup>3</sup>** in 7 concessioni, in decremento rispetto al 2020, e si concentra prevalentemente nelle aree di Gagliano Castelferrato e Bronte ed ha una durata stimata in circa quindici anni. Si tenga conto che le riserve di gas sulla terraferma sono stimate in 971 milioni smc e 7.142 milioni di Sm<sup>3</sup> in zona mare.

Per contro, la produzione siciliana di **petrolio greggio** e gasolina è stata di **400 mila ton**, con 6 concessioni. Essaproviene quasi esclusivamente dall'area di Gela, dove la vita utile dei giacimenti (Gela, Armatella, Ponte Dirillo, Giaurone), stante la maturità della fase di coltivazione (55 anni circa), ha una durata stimata in circa quindici anni. Nell'area di Ragusa, l'orizzonte produttivo residuo è di circa dieci anni.

Sul versante regionale, l'adozione del PITESAI ha dato impulso alla chiusura mineraria dei pozzi ormai esauriti (è in corso di esecuzione un programma di chiusure minerarie per complessivi **venti** pozzi), le operazioni di smantellamento e ripristino dei siti minerari cessati, e ciò al fine di privilegiare, nel prossimo futuro, la prosecuzione della produzione dei campi a gas naturale, accompagnando nel contempo i campi ad olio verso il termine della vita produttiva.

Con riferimento **alle istanze di permesso di ricerca**: quelle ad olio saranno rigettate e quelle a gas parimenti rigettate perché presentate prima dei sette anni dall'entrata in vigore della legge 12/2019;

Con riferimento **ai permessi di ricerca vigenti in Sicilia, non saranno eseguite perforazioni** in quanto la durata residua dei titoli non consentirà di portare a termine l'iter necessario. Unica eccezione per il permesso di ricerca "Fiume Tellaro" dove nel periodo residuo dovrebbero essere effettuate perforazioni con tema prevalente a gas naturale.

Le **istanze di concessione**: quelle giacenti sono tre "Cinque Vie" per la quale è stata presentata istanza di rinuncia, "Piano Lupo" per la quale è in corso di definizione l'istanza di rinuncia da parte del titolare per sopravvenuti vincoli ambientali e "Bonincontro" con tema ad olio e pertanto non suscettibile di essere autorizzata;

Per le **centrali**, quelle senza particolari vincoli sono quelle di Gagliano a gas ed il Nuovo

Centro Olio a Gela per il greggio, mentre per quanto riguarda i 160 pozzi produttivi quelli assoggettati ad una qualche sorta di vincolo sono 63.

\*\*\*\*\*

Le considerazioni svolte in tema di PITESAI e il complesso rapporto tra sostenibilità ambientale, sociale ed economica in tema di politica energetica assumono un tenore di urgenza, alla luce dei recenti avvenimenti bellici con l'invasione dell'Ucraina ad opera della Russia.

Così come il COVID ha evidenziato la miopia delle scelte di delocalizzazione di alcune filiere della manifattura, la guerra in atto sta evidenziando l'importanza della autonomia energetica e della sicurezza delle fonti di approvvigionamento

L'Energia non è una commodity, che può essere trattata con una semplice transazione di mercato che risponde alla mera logica economica. E' una risorsa strategica per la sicurezza nazionale e lo sviluppo del sistema economico.

E' importante, pertanto, mettere in campo tutte le iniziative utili per aumentare la propria autonomia energetica e la propria sicurezza.

A tal fine, è prioritario non solo sfruttare le risorse di gas naturale – che ci consentirebbe di non essere dipendenti dal gas russo - ma anche accelerare la transizione energetica mediante le rinnovabili, ivi incluso le opportunità legate all'idrogeno quale vettore energetico innovativo.

Infine, dobbiamo tutti mobilitarci per fronteggiare gli effetti devastanti del caro-energia sulle imprese e sui cittadini. Servono misure straordinarie di fiscalità, alcune già previste dal DL 17 del 01.03.22, anche per le imprese non classificate energivore. Serve anche una misura per le imprese che compensi il costo di insularità della nostra Isola (ad es., super-interrompibilità, energy release). Da questo punto di vista, questo Assessorato ha già avviato i contatti presso il Ministero della Transizione Ecologica e presso il Ministero dello Sviluppo Economico per meglio coordinare ed implementare le iniziative legislative di breve-medio periodo che il Governo nazionale ha varato e provvederà a varare nelle prossime settimane, come dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, e che vede le Regioni come uno degli interlocutori principali.